1868 | **N° 330**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 4 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 30 novembre 1868 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

(Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 4685 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agrario del circondario di Lugo;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Lugo, provincia di Ravenna, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

A. CICCONE

Il numero 4716 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 4 marzo 1865, col quale fu istituita la medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia;

Visto l'altro decreto, di pari data, d'istituzione di una Commissione per l'esame dei titoli degli aspiranti alla medaglia ora detta;

Ritenuto che detta Commissione avrebbe oramai, colle relative sue deliberazioni di massima, recato a compimento lo incarico affidatole;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per gli affari della guerra e della marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Commissione istituita in Torino, col Nostro decreto in data 4 marzo 1865, per esaminare i titoli e statuire sul dritto degli aspiranti alla medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza e l'unità d'Italia, è sciolta a far tempo dal 1° dicembre prossimo venturo.

Art. 2. Per cura del Ministero della guerra si provvederà alla definizione delle pratiche non ultimate dalla Commissione prementovata, e ciò in base alle norme stabilite dal Regio decreto d'istituzione della medaglia sovra menzionata, non che dal Regio decreto 12 maggio 1867, col quale venne prefisso perentoriamente, agli aspiranti alla medaglia stessa, il tempo utile per la presentazione delle relative domande.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 19 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

E. BERTOLÈ-VIALE.
A. RIBOTY.

Il numero MMLXIX (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi della Società anonima col titolo di ***Fabbrica veneziana di perle***;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'associazione anonima sotto il titolo di ***Fabbrica veneziana di perle***, costituitasi in Venezia per istromento in data del 5 settembre 1868, rogato A. Pasini, n. 8111 di repertorio, è autorizzata, ed è approvato lo statuto sociale allegato al detto istromento, sotto l'osservanza di questo decreto.

Art. 2. Allo statuto sociale succitato sono recate le seguenti modificazioni ed aggiunte:

A) All'articolo 8 si aggiunge:

« Le cariche sociali sono revocabili. »

B) L'articolo 9 viene riformato così:

« I direttori durano in carica due anni. Ogni anno se ne rinnova la metà. Essi sono sempre rieleggibili. Nel primo anno si procede al sorteggio dei due che debbono essere surrogati. »

C) Nell'articolo 12, invece di « tre anni » sarà detto « due anni. »

Art. 3. La Società anzidetta è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle spese analoghe per annue lire dugento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 5 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Con Regio decreto in data 25 novembre 1868 i luogotenenti nel Corpo di stato maggiore Barbieri Ludovico ed Almici Ottavio furono promossi capitani nel Corpo stesso.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 17 ottobre 1868 fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Combi cav. Carlo, consigliere del tribunale d'appello di Venezia, reggente il tribunale provinciale di Treviso, richiamato dietro sua domanda al tribunale d'appello in Venezia e destinato alla sezione di III istanza;

Bonturini Giuseppe, consigliere del tribunale provinciale in Venezia, nominato consigliere del tribunale d'appello in Venezia.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti dell'11 novembre corrente fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Serra Sirigu cav. Pietro, sostituto procuratore generale a Cagliari, nominato consigliere nella stessa Corte d'appello;

Navone cav. Adolfo, id. a Genova, id.;

Muscas Gaetano, consigliere d'appello a Genova, nominato sostituto procuratore generale a Cagliari;

Ambrosio Edoardo, sostituto procuratore generale a Lucca, applicato a Genova, tramutato a Genova;

Rossi Doria cav. Luigi, id. ad Aquila, id. a Lucca;

De Amicis cav. Giovanni, procuratore del Re ad Aquila, nominato sostituto procuratore generale ad Aquila.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 5 novembre 1868:

Manusardi Bonaventura, già pretore di Romano, in aspettativa per motivi di salute in virtù dei RR. decreti 14 luglio 1867 e 7 luglio 1868, confermato nella aspettativa medesima per altri quattro mesi;

Campobasso Oronzo, già pretore di Vernole, in aspettativa per motivi di salute per R. decreto 23 agosto 1868, confermato nell'aspettativa medesima per altri mesi tre;

Guerdile Giuseppe, pretore di Guardia San Framondi (Benevento), collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute e per mesi due;

Conte Luigi, pretore del mandamento di Maratea, collocato in aspettativa per motivi di salute col R. decreto 4 luglio 1868, richiamato in servizio a far tempo dal 16 novembre ed è nominato pretore del mandamento di San Chirico Raparo (Lagonegro);

Bertozzi Domenico, nominato vicepretore del 2° mandamento di Pisa;

Andrei Anselmo, vicepretore del mandamento di Sinalunga (Montepulciano), dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Pollini Flaminio, nominato vicepretore del mandamento di Sinalunga (Montepulciano);

Magni Luca, già vicepretore del mandamento di Pescia (Lucca), nominato vicepretore del mandamento 2° di Capannori (Lucca).

Con decreti del 15 novembre 1868:

Valentino Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Trentola (Santa Maria);

Magni Giuseppe, pretore del 1° mandamento di Cremona, tramutato al 2° mandamento di detta città;

Mari Adriano, pretore del 2° mandamento di Cremona, tramutato al 1° mandamento di detta città;

Belli Giovanni, vicepretore del mandamento di Monticelli d'Ongina (Piacenza), dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Bocelli Giulio, nominato vicepretore del mandamento di Monticelli d'Ongina (Piacenza).

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Il Senato nella tornata di ieri continuò la discussione del progetto di legge sul riordinamento del notariato, rimasta al n° 8 dell'articolo 5, intorno a cui ragionarono i senatori Brioschi, Lauzi, Sclopis, Miraglia, Chiesi, Musio, Lanzilli, Miniscalchi, Leopardi, Conforti, Amari professore e Poggi relatore ed il ministro guardasigilli, e non essendosi potuto venire a conclusione, si rimandò l'articolo alla Commissione per un nuovo esame.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri cominciò la discussione di uno schema di legge relativo all'ampliamento dell'arsenale di Venezia, del quale trattarono i deputati Corte, Nisco, Fambri, D'Amico, Maldini, Michelini, Pescetto, il presidente del Consiglio e il ministro delle finanze.

Essendole poscia presentata da parecchi deputati una proposizione di modificazione di un articolo del nuovo Regolamento, ne ragionarono i deputati Cairoli, Michelini, Lazzaro, Asproni, San Donato, Rattazzi, Massari Giuseppe, Cortese, Pisanelli, Fenzi, Farini, Minghetti, Crispi. Essa venne infine approvata dalla Camera.

MINISTERO DELLA GUERRA

Il Ministero della guerra, a mente dell'articolo 14 del programma per la compilazione dei libri di testo da usarsi nelle scuole reggimentali, pubblicato a seguito della nota 1° marzo 1868, n° 36, (Segretariato generale, Ufficio operazioni militari e Corpo di stato maggiore) rende noto essergli pervenuto in data 2 dicembre corrente il manoscritto controsegnato dal motto:

« Amor et ingenium. »

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 20 novembre scorso fu aperta al servizio del Governo e dei privati la stazione telegrafica della ferrovia in Santo Spirito di Puglia (provincia di Bari).

Firenze, 2 dicembre 1868.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare (n. 52) *ai signori prefetti presidenti dei Consigli scolastici e ai signori presidenti dei Comizi agrari del Regno intorno all'istruzione agraria.*

Firenze addì 20 novembre 1868.

Riconoscendo questo Ministero come il primo e più potente mezzo ad ottenere il miglioramento dell'agricoltura consista specialmente nella diffusione dell'insegnamento agrario fra le classi rurali, ha disposto d'accordo con quello della istruzione pubblica perchè nell'entrante anno scolastico 1868 69 sia questo continuato in parecchie scuole normali governative, ove da poco erasi introdotto, e perchè nelle conferenze magistrali, che per cura dei Consigli scolastici venissero per avventura a stabilirsi in qualche capoluogo ove abbia sede un Comizio agrario, lo stesso insegnamento sia aggiunto alle altre materie.

Queste disposizioni saggiamente tendono, come è facile lo scorgere, ad ammaestrare gli insegnanti elementari altresì sulla particolare disciplina, che esser dee il primo mezzo a far fiorire la patria agricoltura, disciplina fino ad oggi o di soverchio trasandata o levata a troppo alte sfere di una astratta dottrina, poco adatta ad essere compresa da menti di limitata intelligenza. E per sicuro una volta ammaestrati gl'insegnanti elementari, l'introduzione delle nozioni agronomiche, siano pur primissime, nelle scuole da loro dirette diverrà un fatto compiuto, e si potrà concepire la legittima speranza di veder la futura generazione degli agricoltori italiani sufficientemente istruita e vogliosa di attuare quei perfezionamenti che si rendono necessari per sollevare la nostra agricoltura da quel poco florido stato in cui attualmente trovasi di confronto a quella di altre incivilite nazioni.

Tuttavia, se codesti provvedimenti mirano ad un benefico sviluppo e miglioramento nell'avvenire mercè l'istruzione agricola impartita nelle scuole elementari, per altro verso non sarebbero acconci per corrispondere ai più urgenti bisogni d'istruzione che si fanno al presente sentire nella classe degli adulti contadini. Questo Ministero crede perciò che a conseguire un immediato effetto gioverebbero specialmente le conferenze *Domenicali e Serali* fatte nei vari comuni, e nella stagione invernale che pare la più propizia per l'agricoltore siccome meno occupato nei lavori campestri.

Per tradurre in fatto simile concetto, che io

APPENDICE

SUL PROGRAMMA DELLA VIII SESSIONE DEL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STATISTICA alla Aja.

La Giunta ordinatrice del VI Congresso internazionale di statistica, aderendo all'invito del Governo olandese, deliberava nella sua seduta del 30 giugno scorso che la prossima riunione del Congresso fosse celebrata all'Aja. Tale resoluzione è stata comunicata a quel Governo con dispaccio del nostro ministro degli esteri in data del 12 agosto scorso.

Così il prossimo Congresso internazionale di statistica avrà la sua sede nella capitale dell'Olanda e terrà le sue sedute nell'autunno del 1869. E già è stata nominata una Commissione per preparare il programma della VII sessione del Congresso e far le proposte necessarie ad agevolarne i lavori, e già, per sollecitudine del direttore della statistica ufficiale, sig. Baumhauer, abbiamo un abbozzo di tale programma il quale venne senza indugio sottoposto all'esame della Commissione cui spetta di statuire sul programma stesso definitivamente.

Il valente mio amico e collega ideò il suo schizzo di programma in guisa da limitare anche più che non siasi fatto per l'addietro il numero delle quistioni e di proporre soltanto quelle tesi a cui si connette un alto interesse governativo. Due sole quistioni d'interesse, a così dire locale, sarebbero state introdotte, che tuttavia non avrebbero figurato in alcun Congresso precedente e che potrebbero ricevere in quello dell'Aja un'opportuna illustrazione.

Il Congresso, secondo il programma, verrà diviso in cinque sezioni, cui è commesso lo studio e la soluzione dei quesiti che seguono:

1° « Metodologia della statistica e applicazione pratica degli elementi statistici; »

2° « Statistica della giustizia civile e commerciale, e statistica delle legislazioni civili e commerciali; »

3° « Statistica finanziaria, e statistica delle istituzioni, delle legislazioni e dei regolamenti finanziari; »

4° « Statistica della pesca; »

5° « Basi d'una statistica dei possessi europei transatlantici. »

Sopra ciascuno dei cinque quesiti che formeranno soggetto alle discussioni e deliberazioni del Congresso stimo opportuno per chiarirne meglio il concetto di aggiungere alcune brevi considerazioni.

SEZIONE I.
Metodologia della statistica ed applicazione pratica degli elementi statistici.

L'avvenire della statistica, pel mio confratello Baumhaum, sta nella conciliazione delle due tendenze note coi nomi di Scuola storica e di Scuola matematica, delle quali l'una descrittiva e analitica attinge ai fonti dei fatti sociali e ne descrive le fasi, l'altra aritmetica e sintetica si serve dei numeri per dedurne, coll'ausilio dei calcoli, le leggi umane e sociali. Ora l'analisi deve precedere la sintesi; prima ancora di comporre, vuolsi imparare a conoscere ed a determinare gli elementi della composizione. L'indagine degli elementi o del valore dei numeri è negletto nella maggior parte dei documenti statistici. Codesto difetto si fa sentire principalmente negli studi della statistica comparata, sovrapposizione di cifre di cui non si conosce il valore e la portata.

D'altra parte gli statistici matematici, che ci schiudono per così dire il santuario della statistica, hanno il vizio di concludere con troppa precipitazione. Deve pur ritenersi che le medie poste innanzi prematuramente e tratte da lunga serie di numeri di un valore non ancora giustamente apprezzato, hanno compromessa la riputazione della statistica come scienza esatta. Spetta al Congresso il provarsi ad un temperamento di codeste opposte tendenze ed inaugurare la statistica diretta e scientifica che scruta le leggi della vitalità e della mortalità e che vuole esposti in numeri i rapporti tra certe istituzioni, che sono la realizzazione di determinati concetti e la pratica di esse.

SEZIONE II.
Statistica della giustizia civile e commerciale, e statistica delle legislazioni civili e commerciali.

La statistica della giustizia civile ci insegna a conoscere i rapporti mutui dei privati, i loro rapporti colla società; la statistica della giustizia commerciale, lo stato economico delle società e dei popoli. Codesto studio, per molti rispetti importantissimo, fu a Vienna ed a Londra, si può dire, appena abbozzato e verrebbe ora ripreso in tutta la sua ampiezza e coll'intendimento di venire a pratiche conclusioni, le quali soprattutto saranno agevolate ove ciascun membro straniero del Congresso voglia indagare ed analizzare gli elementi che ciascun paese possiede per la statistica della giustizia civile e commerciale. Codesti elementi fanno essi parte di uno o più codici o sono retti da leggi particolari o da statuti, da usi o da costumi? Quali sono codesti codici, codeste leggi e statuti? Quali gli usi e i costumi in vigore? E prima d'ogni altra cosa si determini l'estensione ed i limiti delle disposizioni legali in materia civile e commerciale.

I prospetti od i quadri delle materie riuscirebbero inintelligibili quando non si accompagnassero con notizie intorno all'ordinamento giudiziario, agli attributi, alla competenza dei vari tribunali o delle corti o dei gradi di giurisdizione. La competenza di ogni grado, di ogni istanza di giurisdizione deve essere definita se voglionsi comparare i risultati raccolti nei vari paesi. Mentre per le statistiche internazionali potrebbe prescindersi dalla indicazione della circoscrizione territoriale e dell'estensione dell'azione dei tribunali, del numero, della qualifica e del modo di nomina dei giudici e degli ufficiali del Ministero Pubblico, dei loro onorari, pensioni, del numero delle ore e dei giorni in cui siedono; codesti dati rispondono per contro agli interessi locali servendo di apprezzamento pei lavori della Magistratura e per le riforme che per avventura fossero richieste negli ordini giudiziari.

Nè va dimenticato lo studio della giurisdizione *graziosa*, la quale quanto più allarga le sue attribuzioni e penetra nelle consuetudini popolari, tanto più tende a restringere l'azione della giurisdizione contenziosa e ad eliminare le cause dei processi rovinosi pei privati e per le diverse classi sociali.

In materia di procedura importa conoscere le maggiori o minori malleverie offerte alle parti; procedura pubblica e orale, segreto o scritto, inamovibilità dei giudici, Ministero Pubblico, difensori delle parti, avvocati, procuratori, giurati. Dall'adozione più o meno estesa di coteste malleverie dipende il valore e l'imparzialità delle decisioni.

Imperfetta sarà l'idea che ci possiamo fare delle contestazioni quando non sia curata l'indagine intorno agli affari in cui si è esperita la conciliazione.

Occorre parimente distinguere le decisioni sul fondo da quelle su questioni pregiudiziali o incidentali (preparatorie, interlocutorie, di competenza). Sarà questo il modo di chiarire se il popolo è più o meno accattabrighe e le parti più o meno litigiose.

La durata media dei processi, altro termine di confronto indicherà il grado uguale di sollecitudine della Magistratura. Un cenno speciale merita la procedura gratuita (*pro Deo*) della quale godono, in alcuni paesi, gli indigenti ed alcuni istituti caritativi.

Volendo evitare i processi alcuni affari sono sottoposti al giudizio di arbitri. Si chiedono notizie sul numero di codesti affari in materia sia civile, sia commerciale, e sul numero degli appelli, e dei casi d'annullamento di tali sentenze.

Nella materia dei divorzi, la divisione per cause, la distinzione per numero di fanciulli, per condizione sociale o professione dei divorzianti, la durata dei matrimoni, il rapporto tra i numeri dei divorzi e delle separazioni di corpo sono di grande interesse morale internazionale. Quale influenza esercita il divieto del divorzio o la sua abrogazione sul numero delle dissoluzioni parziali dei matrimoni o sul numero delle separazioni di corpo?

La statistica dei rapporti giuridici domestici, l'analisi del fôro interno delle famiglie si rannoda alla statistica della popolazione e comprende gli atti dello stato civile, il domicilio, i divorzi, le separazioni di corpo, la paternità e le figliazioni, gli atti di riconoscimento, di legittimazione e d'adozione, la tutela, la curatela, la minorità e il tempo della maggiore età, l'emancipazione, le pensioni alimentari, le donazioni tra vivi, le legittime e le riserve, le successioni ed i testamenti, i maggioraschi, i contratti prenuziali che limitano i diritti del marito sui beni della donna.

Fra i rapporti giuridici dei privati col consorzio sociale primeggiano quelli riguardanti la proprietà. La materia dei contratti, le locazioni, i prestiti, i depositi, i sequestri, le vendite, i cambi formano parte della statistica della giustizia civile ed hanno soprattutto un'importanza grande per la statistica agricola, attesa la loro influenza sul modo di lavorazione del suolo.

Il numero dei sequestri che pure importa di

credo fecondo di buoni risultati, invito i signori prefetti e presidenti dei Comizi a riconoscere se nei vari comuni non siavi persona capace di assumersene l'incarico, come potrebb'essere o lo stesso rappresentante municipale al Comizio, o qualche socio, od il maestro elementare, e quando non si trovi sul luogo non si possa trar partito di qualcun' altra persona di un comune vicino.

Tali conferenze dovrebbero essere affatto popolari e versare più particolarmente sui seguenti punti — terra — clima — lavoro — forze — strumenti — moltiplicazione e propagazione delle piante e colture speciali — economia rurale; — uomo — terra — capitale ed ordinamento dell'azienda rurale. I Comizi ed i Consigli scolastici dovrebbero poi essi pensare a determinare le parti che andrebbero svolte più diffusamente a seconda delle esigenze delle diverse località.

Le spese a cui potrebbesi andare incontro nello stabilire siffatte lezioni non risulteranno certamente che assai lievi, poichè non v'ha dubbio che i comuni si disporranno di buon grado a concedere in uso il locale stesso della scuola elementare ed a provvedere alla necessaria illuminazione; ed il Ministero dal canto suo non è alieno di concorrere in qualche altra spesa accessoria, e concedere qualche gratificazione ai maestri che si saranno dimostrati zelanti, o che si saranno distinti in tale insegnamento.

Il Ministero è persuaso che i signori prefetti e presidenti dei Comizi vi coopereranno con tutte le loro forze, e ne lo terranno fra breve informato sull'esito delle pratiche che avranno iniziate.

Per il Ministro: C. De Cesare.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Globe*:

Se è vero che i cambiamenti che avvengono nella Rumenia siano dovuti alla influenza della Prussia bisogna rallegrarsi profondamente con quella potenza perchè si adopera in favore della pace e del principio del non intervento. Si dice che la Prussia domanda che la Rumenia dia delle prove della sua buona fede e del non esser complice degli intrighi dei paesi vicini e che si astenga dall'incoraggiare in modo alcuno i movimenti, che potrebbero eventualmente compromettere la neutralità del Principe Carlo.

Reca grande soddisfazione il vedere che la Prussia s'interessa tanto per la causa della pace. Quella nuova politica ispirerà fiducia e accrescerà il suo prestigio.

Londra, 30 novembre.

Ieri era stata annunziata una dimostrazione feniana. È stata fatta oggi in Hyde Park. La polizia aveva prese tutte le precauzioni per impedire gli attruppamenti e le processioni nelle vie. Gl'Irlandesi erano stati invitati a nome dei martiri. Un tal Finlen salì sul banco che circonda l'albero chiamato *Neformer's trace* e si mise ad arringare la folla che era là a passeggiare, essendo il tempo bellissimo. Si dolse che fossero stati incarcerati due giovani irlandesi che erano con lui solo perchè avevano una bandiera. Dopo ciò inveì contro la Lega della Riforma. Prima di ritirarsi annunziò che avrebbe luogo la sera un'altra riunione a Clerkenwell green. E infatti alle 8 era là. Ma egli e i suoi vi trovarono i membri della Lega. Ne nacque una rissa. La polizia intervenne e i feniani furono messi in fuga. Le bandiere furono depositate alla stazione della polizia e quelli che le portavano furono lasciati andare dopo che ebbero dato i loro nomi e i loro indirizzi. (*Times*)

— Si legge nel *Daily News* del 1° dicembre:

Ieri fu fatta l'ultima delle elezioni contestate e furono eletti due conservatori per la nuova circoscrizione de Mid Somerset. Ora è possibile di calcolare i vantaggi e le perdite nei cambiamenti avvenuti nella distribuzione delle sedi elettorali fatta dall'atto di Riforma.

Con la nuova legge tredici sedi furono assegnate ai nuovi elettori dei borghi, cioè due a Chelsea e Hackney, una rispettivamente a Burnley, Darlington, Dewsbury, Cravesend, Hartlepool, Middlelesborough, Halybridge, Stockton e Wednesbury. In queste i liberali vinsero meno a Hartlepool e a Halybridge. Sette grandi borghi ebbero ciascuno un nuovo membro, cioè: Birmingham, Glasgow, Leeds, Liverpool, Merthir Tydvil, Manchester e Salford. Di questi i liberali vinsero nei primi cinque, i conservatori negli altri due. In conseguenza i liberali hanno avute nelle sedi addizionali concesse ai borghi sedici membri, i conservatori quattro.

Nelle contee però la vittoria, quasi senza eccezione, ha sorriso ai conservatori. L'atto di riforma concesse 20 sedi addizionali alle città, le contee ne ebbero 25, nella seguente proposizione: Tre membri nel Lancashire e due per ciascuna delle contee del Cheshire, Derby, Devon, Essex, Keut, Lincoln, Norfolk, Somerset, Stafford, Surrey e lo Wert Riding dello Yorkshire. I conservatori hanno vinto nelle nuove divisioni del Cheshire, Devon, Keut, Lancashire, Norfolk, Somerset, Surrey e Wert Riding. Vinsero senza opposizione nella nuova divisione di Essex, ma perdettero nella circoscrizione settentrionale. Vinsero un membro nel Mid Lincoln, ma perdettero nel Lincoln meridionale; ebbero due membri nella nuova circoscrizione di Stafford, ma ne perdettero due nella circoscrizione occidentale.

Da ciò ne segue che nelle 25 sedi delle contee 24 le hanno guadagnate i conservatori, e una, nel South Essex, i liberali.

Per accennare l'indole del nuovo atto di riforma passato nella state del 1867, diremo che lo Yorkshire, una delle contee più liberali d'Inghilterra, guadagna una sede, mentre il Lancashire, contea assolutamente tory, ne ha sei!

Austria. — Da Praga, 30 novembre, scrivono che vi si aspetta la cessazione dello stato d'assedio prima delle elezioni comunali purchè, tuttavia, di qui ad allora la situazione rimanga tal quale.

— Da Pesth, 30 novembre, scrivono:

La Camera dei deputati approvò oggi nella discussione generale e speciale il progetto di legge sui processi per separazioni matrimoniali nel caso di matrimonii misti, come pure quello tendente a regolare le relazioni scambievoli fra le varie confessioni cristiane. — Da domani sino alla fine della sessione, la Camera dei deputati terrà seduta ogni giorno.

— In vista dell'imminente scioglimento della Dieta, si ha intenzione nelle sfere governative di provvedere ad alcuni oggetti urgenti facendo presentare dal Ministero alla Camera una proposta di legge che indichi questi oggetti ed accordi cumulativamente l'autorizzazione di disporre il necessario verso posteriore giustificazione. Il bilancio per la difesa del paese (*honveds*) non verrà presentato; il Governo dichiara che ciò non è possibile se non quando sia cominciata la formazione de' battaglioni di honveds, e ch'egli presenterà una domanda posticipata di credito.

— L'*Osserv. Triestino* reca il seguente telegramma:

Pesth, 1° dicembre.

Nella seduta plenaria della Delegazione del Consiglio dell'Impero, fu approvato il bilancio ordinario della marina da guerra, come pure lo straordinario con una risoluzione conforme alle proposte della Commissione, però in seguito a richiesta del viceammiraglio Tegetthoff, ci vennero rintegrate due partite cancellate.

La Commissione finanziaria della Delegazione del Consiglio dell'Impero approvò la proposta Rechbauer d'imprendere la discussione del progetto del ministro della Guerra sul disavanzo del 1869 dopo che sarà stato presentato il rendiconto per il 1868.

Nella seduta serale della Camera dei deputati fu approvata la legge relativa all'unione colla Transilvania. Perczel presentò la relazione intorno ai cangiamenti introdotti dal Consiglio dell'Impero nella legge sull'armamento, e raccomandò di accettarli.

Spagna. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il Governo spagnuolo sembra deciso ad agire con vigore all'oggetto di mantenere la pubblica tranquillità. Egli cambia un certo numero di prefetti, invia alle autorità degli ordini severi e si annunzia la prossima pubblicazione di una circolare ministeriale che avrà per oggetto di raccomandare una energica repressione pel caso di turbolenze.

È da notare che nella Spagna, come è avvenuto del resto in altri paesi, gli uomini che si dicono repubblicani e pretendono essere i migliori amici della libertà sono precisamente coloro il cui violento intervenire inciampa la libertà altrui.

Un giornale delle Asturie rendendo conto di disordini accaduti ad Orense constata che essi vennero provocati da falsi repubblicani. Nel teatro di questa città si teneva una riunione del partito monarchico e liberale. Tutt'a un tratto sono apparsi degli amici della libertà ed al grido di *Viva la repubblica* hanno impedito che la pacifica manifestazione continuasse.

A Valladolid eguale condotta dei repubblicani. Anche là non si è potuto effettuare una dimostrazione monarchica ed essa dovette sciogliersi. I repubblicani si sono al tempo stesso impadroniti della bandiera che serviva di emblema alla manifestazione. I partigiani del regime monarchico si provino ad osare altrettanto verso i repubblicani e di strappare dalle loro mani qualche bandiera simbolo della libertà quale essi la comprendono e vedranno da quali anatemi fulminanti verranno colpiti.

Questa audacia crescente dei repubblicani ha inspirato al Comitato nazionale di conciliazione, che si intitola anche monarchico democratico un manifesto in data di Madrid 24 novembre ed appiedi del quale la firma del signor Sallustiano Olozaga, il nuovo rappresentante della Spagna a Madrid figura in prima linea. Questo manifesto dopo aver ricordato che una monarchia popolare fondata sul suffragio universale ed assisa sulle libertà individuali è la sola che possa consolidare l'opera della rivoluzione, invita tutti gli uomini di questa opinione a stringersi in fascio ed a impiegare tutte le loro forze « all'oggetto di combattere degli avversari decisi, entusiasti e convinti. »

Il documento aggiunge:

« Esiste un grandissimo pericolo; noi vogliamo indicarlo; una volta per tutte facciamo udire il grido d'allarme ai veri liberali. »

Il Comitato riconosce poi che quelli in nome dei quali egli parla « non sono stati i primi ad arrivare » nella lotta che si prosegue dal momento in cui cadde la regina Isabella. « Altri, esso dice, sono giunti prima di noi. Essi già si organizzano e ad ogni costo bisogna organizzarci anche noi perchè la vittoria non ci sfugga. » Il manifesto termina raccomandando la formazione di « Comitati di conciliazione » in tutte le capitali di provincia, nei capiluoghi di circoscrizione ed in tutte le città.

Il partito monarchico-democratico riuscirà esso a stabilire una organizzazione abbastanza forte per controbilanciare quella dei repubblicani ai quali come esso stesso riconosce si è lasciato prendere il primo posto? È permesso dubitarne ed a nessuno è dato ancora di prevedere ciò che uscirà da questa rivoluzione i cui autori dichiarano di essere rimasti in addietro e si vedono obbligati a gridare l'allarme:

— Il corrispondente del *Gaulois* gli scrive da Madrid:

Ho avuto l'onore d'avere un lungo colloquio, ieri sera, col generale Prim. Ho parlato naturalmente degli affari pubblici e dell'opinione che essi fanno nascere in una certa parte della stampa francese.

Il generale ha cominciato col pregarmi di smentire, nel modo più assoluto, tutte le voci che si volle spargere su delle intelligenze tra lui ed i Borboni.

« Vi autorizzo a dichiarare » mi disse egli con quell'accento leale che spira la sincerità, « che io non ho e non avrò mai il menomo rapporto politico coi Borboni, a qualunque ramo appartengano. »

« ... Io non ho preso parte ad una rivoluzione il cui primo grido ha proclamato la decadenza di questa dinastia funesta, per ismentirmi a capo di alcuni giorni. Io non sarò mai lo strumento, nè il protettore d'una famiglia reale che ha fatto il male della mia patria. »

Ecco, spero, una dichiarazione abbastanza chiara.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto del signor Zorilla, che dichiara compiutamente libere le professioni di agente di cambio, di sensali di commercio e di interpreti navali.

Ogni spagnuolo o forestiere che sia potrà esercitare queste funzioni senza licenza, esame o cauzione.

America. — Il *Times* ha da Filadelfia 17 novembre:

Il generale Grant, eletto presidente, è uomo da commiserarsi oltre ogni dire. Ha già provato le cure e i danni che hanno guastata la salute e lo spirito di quasi tutti i suoi predecessori. Egli è vittima di una infinita tratta di cercatori d'impieghi, e il cercatore d'impieghi americano è un animale che non ha l'eguale sul globo per l'impudenza, la callidità e la persistenza. Il presidente Grant disporrà delle nomine di 53 mila pubblici officiali, le cui annue provvisioni ammontano a 30 milioni di dollari, senza contare i rinfranchi d'ogni maniera. Orde di candidati aspirano a quegli uffici, alti e bassi, vengono con amici, con raccomandazioni, mettono innanzi i servigi politici resi, usano parole gentili pel Presidente, si servono dei giornali.

A questi aspiranti bisogna aggiungere 53,000 titolari ansiosi di rimanere in ufficio, quanto gli altri solleciti di mandarli fuori. « Le spoglie ai vincitori » è il motto che al principio di una nuova presidenza ha inaugurato una rivoluzione tutti gli uffici per il passato perchè alle elezioni il partito vincitore permette il saccheggio. Ma in questo caso il sistema è mutato, perchè i democratici benchè vinti vogliono essere amici del Grant quanto i repubblicani, e intendono di arrampicarsi agli uffici quanto lo concederanno otto anni di astinenza, e l'impudenza ben nota degli uomini politici. Lo sfortunato Presidente dunque sarà costretto a dare ascolto ai cacciatori d'impieghi delle due parti, e in tal bisogna i democratici sono sempre destri quanto i repubblicani. Il generale Grant fa compassione. Per evitare quei terribili e infaticati cercatori di ufficio che cominciavano già a spuntare nelle praterie dell'Illinois, il Grant andò a Washington, appena era arrivato che lo circondarono a drappelli. I suoi aiutanti, i suoi segretari ardevano le lettere senza aprirle, i suoi servi cacciavano dalla porta quella gente; il generale stesso ha ricusato di aver che fare con essi. Ma fu inutile. Inventarono i ricevimenti, le *serenate* annoiandolo giorno e notte, corrompendo quanti gli stanno attorno, insomma la tortura era insopportabile. Finalmente, venerdì scorso, un orda di impiegati di dipartimento dette l'assalto al Presidente, come facevano a Johnson, ma questi si accorse del tiro e girò di fianco. Mentre gli impiegati preparavano i discorsi forbiti il generale partiva per Nuova York, ma anche colà trovò una nuova schiera egualmente persistente. Egli in fretta e furia scappò da Nuova York e andò a Wert Point. E lo inseguirono anche là. Tornò a Nuova York, e quelli dietro. Ora medita di tornare a Washington, perchè forse ha veduto che la specie di cacciatori di impieghi che vi sono è la meno insopportabile di tutte.

L'aiutante generale dell'esercito degli Stati Uniti ha fatto l'annuo suo rapporto al segretario della guerra, per il Congresso. Il 30 di settembre la forza totale dei reggimenti in servizio era di 47,741 uomini, oltre 4,340 uomini, ingegneri, ufficiali d'ordinanza e altri rami speciali. La politica dell'anno scorso è stata la diminuzione dell'esercito, che diminuisce rapidamente tranne nella cavalleria che è necessaria per la guerra indiana. Il reclutamento cessò il 3 di aprile del 1868. Ora in tutto il paese vi sono cinque soli uffici di reclutamento e sono per la cavalleria. Ora la ferma è per tre anni e l'aiutante generale raccomanda di accrescerla fino a cinque.

Alcuni repubblicani estremi nelle recenti elezioni delle città dell'Occidente, e dicesi che siano principalmente tedeschi, non vollero votare per nessun presidente. In vece della cartella col nome degli elettori, dettero un foglio di carta con queste parole: « Nè Grant, nè Seymour. Nissun presidente. Abolizione di quell'ufficio monarchico. Governo del popolo coi suoi agenti responsabili nel Congresso. Revisione della costituzione degli Stati Uniti. »

Non si sa nulla finora di quella spedizione di filibustieri che dicesi si stia organizzando negli Stati Uniti per andare a Cuba. Gli ufficiali del governo dicono che non vi annettono nessuna importanza.

Per liberarsi da nuovi assalti degli Indiani lungo la ferrovia del Pacifico saranno stazionati dei distaccamenti di truppe in vari punti lungo la linea sotto il comando del generale Augur. Sherman e Sheridan faranno la campagna invernale contro gl'Indiani.

— Il *Morning Post* ha da Nuova York 19 nov.:

Il generale Grant è a Nuova York a visitare alcuni suoi amici.

I Feniani sono stati invitati a riunirsi a Filadelfia il 24 corrente da O'Neill loro presidente.

Dicesi che gl'insorti di Cuba sono in possesso di molte città tra Puerto Principe e Santiago. Sono avvenute nell'interno molte scaramuccie nelle quali i soldati del governo hanno avuto la peggio. Ora stanno sulla difensiva.

Gran numero di famiglie sono partite da Santiago per la Giamaica. Dicesi che gli insorti sono aiutati e incoraggiati dalla società antischiavista.

— Nuova York 30 novembre (gomena trans.):

Notizie da Richmond dicono che l'avvocato di Jefferson Davis proporrà che l'accusa di alto tradimento che ora è pendente contro di lui per la parte che prese alla ribellione, sia annullata perchè la sola punizione contro la ribellione prescritta dal 14° emendamento nell'atto del Congresso è la privazione del diritto elettorale. Il giudice supremo Chase udirà le argomentazioni dell'avvocato su questo punto giovedì prossimo.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Consiglio provinciale di Ancona votò nell'adunanza del 2 corrente un sussidio di lire 1500 a favore dei danneggiati dalle recenti inondazioni.

— Sull'eruzione dell'Etna ci scrivono da Catania, 28 novembre, i seguenti particolari:

Mentre il Vesuvio col traboccare un largo fiume precipitoso di lava che abbatte e distrugge ciò che gli si para dinanzi ha preso un'attitudine spaventevole dopo la eruzione già da un anno incominciata e che ormai si credeva avere raggiunto definitivamente il suo fine; mentre lo Stromboli sta manifestando una insolita attività: l'Etna pure si è scosso nelle sue profonde viscere ed ha squarciato di nuovo la sua gola per dar principio ad una improvvisa eruzione che ha preso le mosse dal cratere centrale.

Ieri 27 novembre a ore 4 pomeridiane si sentirono da Catania e dai paesi limitrofi per tre volte con l'intervallo di qualche minuto alcune detonazioni che sembravano come provenienti da lontano temporale. La cima dell'Etna che si presentava rivestita da poco vapore nulla di straordinario manifestò nel momento per quanto venisse subito il sospetto fondato che qualche cosa di nuovo vi dovesse accadere. Lo sparso vapore si mantenne fino alla prima sera quando alle 8 e 1/4 il grande cratere cominciò a mostrare delle vampe di fuoco e poco dopo in mezzo a continue cupe e profonde rombe una imponente colonna di nero e denso fumo prese a sollevarsi verso le alte regioni dell'atmosfera insieme a proiezioni incandescenti di materiale lavico grosso e minuto che tutto ripiombando al basso sull'esterno del cono estremo fece comparire ben presto la cima del monte come tutta di fuoco e ciò sul grosso mantello di neve che copre adesso il Mongibello.

La colonna di denso fumo che veemente ascendeva da tutta l'ampiezza del vasto cratere vincendo l'azione di un debole vento videsi sollevarsi diritta fino a considerevoli altezze, mentre la sua parte superiore a poco a poco sparpagliandosi venne a costituire una grossa nappa di sparso fumo, giustificando il paragone che ne fecero più volte gli antichi con la forma di un gigantesco pino. Ma la chioma di questo a quella altitudine non tardò a sentire l'azione di un vento di O-S-O. e venne allungandosi spinta verso E-N-E. costituendo un denso nembo che mentre attraversato da frequenti folgori illuminava di tratto in tratto di viva luce un esteso orizzonte, aspergeva con una pioggia continua di rena e di cenere tutta la regione sottoposta. Questa eruzione così incominciata all'improvviso in mezzo a condizioni atmosferiche le più favorevoli di un cielo trasparente e sereno ci ha reso questa notte testimoni di uno spettacolo così imponente e grandioso da produrre entusiasmo nel più freddo ed indifferente osservatore.

Prof. O. Silvestri.

— Domenica (6 corrente) ha luogo il 3° concerto della Società del Quartetto di Firenze.

Vi prenderanno parte la giovinetta pianista Ida Biagi, non che i professori Papini, Mattolini, Bruni, Sbolci, ecc.

— La *Gazzetta* (russa) *dell'Accademia* pubblica i seguenti particolari concernenti un'inchiesta domestica che fu fatta in uno dei seminari di Pietroburgo.

Essendosi un allievo querelato presso l'autorità della sparizione del suo oriuolo di un certo valore, si fecero tosto ricerche che non riuscirono a nulla. L'autorità ricorse allora alla giustizia divina, dichiarando agli allievi che essendosi per trovare il ladro adoperati invano tutti i mezzi umani, altro non re-

---

raccogliere farà ritratto dello stato economico e morale della società soprattutto quando si chiariscano il valore dei crediti e le professioni o circostanze personali dei debitori.

Dove ancora sia in vigore l'arresto personale si faccia conoscere il numero dei debitori posti in carcere, la natura dei debiti, la professione dei debitori, la durata della prigionia, le cause della liberazione.

Nella materia dei commerci gli affari di maggior momento riguardano le lettere di cambio, gli atti di protesto, le assicurazioni, i noli di bastimenti, i pagamenti ritardati. Il numero delle lettere di cambio e degli altri titoli negoziabili può d'ordinario rilevarsi dal consumo della carta bollata.

Saranno nel Congresso tracciate inoltre le basi di due particolari statistiche dei fallimenti e delle società di commercio, classificate secondo la loro varia natura e le loro rispettive operazioni; e curiosissima e affatto nuova riuscirà l'indagine intorno ai risultati della procedura nautica di competenza dell'ammiragliato; affari di salvataggio, di indennità per collisioni, avarie, infortunii, azioni di approvvigionamenti e altri soccorsi dovuti ai bastimenti stranieri per alaggi, salarii, pilotaggio, coll'ammontare delle indennità richieste.

Sezione III.

Statistica finanziaria, e statistica delle istituzioni, delle legislazioni e dei regolamenti finanziari.

Molte quistioni si rannodano alla statistica finanziaria; gli è col suo concorso che si giunge a conoscere i mezzi di sussistenza, le risorse dei popoli, il rapporto tra i carichi pubblici e le rendite delle diverse classi di popolazioni, i meccanismi amministrativi, il grado di civiltà e di vita pubblica degli Stati. Il Congresso poi vi è specialmente interessato, attesa l'urgenza di precisare i termini soprattutto per quel che spetta alle divisioni generali, al fine di poter comparare la parte proporzionale nei prodotti delle tasse e delle imposte principali presso le diverse nazioni.

E innanzi tutto convien chiarire la differenza già avvertita dal Congresso fiorentino fra le imposte dirette e indirette cui non tutti gli Stati danno uguale valore e significazione.

Il determinare nettamente cosa intendasi per l'una o per l'altra specie d'imposta servirà allo apprezzamento della rendita lorda e della netta e però agevolerà anche la via al confronto delle spese di percezione secondo le varie tasse od imposte. Far fruttare le entrate, sminuendo le spese di percezione ed accrescere così la parte disponibile per saldare le spese è il quesito massimo delle finanze in Europa e fuori.

La statistica finanziaria comprenderà inoltre una breve esposizione del meccanismo amministrativo, del numero degli impiegati e dei loro onorari per ogni genere di entrata e di spesa; notizie dalle quali si possono ricavare utili confronti fra le amministrazioni dei diversi Stati.

Non può conoscersi la natura e la base della tassa o dell'imposta senza prima rendersi conto delle disposizioni legislative intorno alle quali gioverà avere qualche fuggevole cenno.

È vezzo di alcuni d'indagare puramente e semplicemente la quota individuale e proporzionale nelle entrate dei vari Stati. Perchè da cotesta indagine si abbiano risultati fermi e realmente conclusivi importa distinguere le tasse od imposte, nelle quali ogni cittadino paga la sua parte, dalle entrate provenienti da altre fonti.

Sebbene ormai in Europa più non vi siano quasi traccie di privilegio in materia di finanza, tuttavia vuolsi conservare nei quesiti la ricerca se alcune classi sociali, clero, milizia, nobiltà godano tuttora di immunità più o meno estese, dacchè in questo caso tali immunità hanno per effetto di crescere gli oneri delle altre classi sociali.

Quando comincia l'esercizio finanziario? Quale è l'ammontare del debito in capitale nominale e la somma degli interessi dovuti? Quale la data della legge d'autorizzazione di ciascun prestito, il prezzo d'emissione, il capitale nominale al tempo dell'emissione, la destinazione, l'interesse, la somma o la frazione di somma che resta da ammortizzare al fine di ogni esercizio e l'ammontare del pagamento degli interessi? Qual è la parte del debito perpetuo e quale quella del redimibile? Il debito redimibile è a lunga o a breve scadenza? Ecco altrettanti quesiti di sommo interesse per la statistica finanziaria.

Nei paesi in cui la carta svilita serve di pagamento legale ad una porzione del debito importerà rassegnare in nota separata la parte dell'interesse pagata in denaro e quella saldata in boni od in carta-moneta.

La coniazione delle monete, la circolazione monetaria, la quantità cioè dell'oro, dell'argento, del rame e degli altri metalli e della carta-moneta aventi una legale circolazione sono elementi indispensabili di ogni resoconto finanziario.

Chi voglia conoscere davvicino la condizione finanziaria di uno Stato ed apprezzare giustamente i carichi che pesano sui contribuenti ed i mezzi di cui dispongono per soddisfare chi intenda stabilire confronti fra codesti diversi elementi dei vari Stati, dovrà anzitutto acquistarsi un concetto esatto intorno alle rendite reali ed alle spese effettive di tutte indistintamente le amministrazioni finanziarie, consortili, comunali, provinciali, governative.

E realmente bisogna saper distinguere quando in uno Stato le spese di un servizio pubblico sono a carico dell'Amministrazione generale e quando invece fanno capo ai bilanci dei comuni e delle provincie. In gravissimi errori s'incorre non tenendo conto di tali differenze e soprattutto assegnando, come fanno alcuni senza codeste distinzioni, a ciascun paese ed in ogni servizio una quota per testa espressa in unità monetaria e perfino in frazione di unità.

Un esatto giudizio intorno alla misura dei carichi pubblici non può aversi che da chi ha prima studiato il grado di ricchezza di una nazione e però l'ammontare della sua rendita fondiaria ed industriale. Fra due paesi che pure abbiano lo stesso numero di abitanti, uno tollera agevolmente un ammontare di oneri che all'altro riesce invece incomportabile. D'altra parte non è sempre vero che le spese crescenti sieno indizio di un progresso corrispondente dei carichi, e ad ogni modo importa richiedersi se lo sviluppo del benessere pubblico va di pari od oltrepassa codesto incremento delle spese.

Sezione IV.

Statistica della pesca.

È questo uno dei temi già proposti nel Congresso fiorentino dal mio amico e collega Legoyt e riprodotto ora dagli ordinatori del settimo Congresso. Nella presente statistica sarà considerata, oltre la pesca del pesce, quella altresì di tutti i prodotti acquatici, conchiglie, perle, ambra, corallo, piante, e verranno fatte le distinzioni fra la grande e la piccola pesca, fra la pesca fluviatile, lacuale e marittima, fra la pesca come, per modo d'esempio, in Olanda, delle acque interne e quella delle esterne. Verranno poscia le notizie intorno alla costruzione dei bastimenti che servono a codesta industria, ai loro equipaggi, ai luoghi di provenienza e di destinazione, ai congegni specialmente impiegati, ai prodotti lordi e netti delle diverse specie di pesca, agli ostacoli che oppongono le varie legislazioni, agli infortunii di mare che incorrono i naviglieri per naufragi, avarie, mortalità degli equipaggi. Infine si accennerà la quantità del prodotto con specificata indicazione della parte venduta durante le campagne, e di quella importata ed esportata, non senza far conoscere le mercuriali dei principali mercati.

Sezione V.

Basi di una statistica dei possessi europei transatlantici.

Altra cosa sono le colonie, altra i possessi europei transatlantici; nelle prime predomina la popolazione d'origine europea e di razza caucasica; nei secondi gli europei sono rari e stabiliti solo per ragioni di traffico o quali agenti della metropoli e del governo. Come scorgesi dall'annunzio che ne ho dato, il tema pel Congresso riguarda esclusivamente questi ultimi, intorno ai quali ci verranno di certo preziose rivelazioni dai nostri colleghi dell'Olanda appunto e dell'Inghilterra.

Grandi tuttavia saranno le difficoltà di una tale statistica. E realmente, mentre riesce agevole il mettere in comune i risultamenti delle nostre osservazioni statistiche ed il cercare anzi la conferma o la rettificazione in un rapporto di osservazioni internazionali, quando si tratta di Stati i quali si trovano in una stessa condizione di civiltà, cioè nel medesimo ciclo di sentimenti morali, di concezioni cosmiche e di tradizioni storiche, il medesimo non può dirsi di paesi così disparati tra loro e che quindi difficilmente si prestano a ricevere l'applicazione di identiche discipline statistiche.

Codesto schizzo di programma così tracciato dal mio collega, uscirà, non v'ha dubbio, dalla successiva elaborazione della Commissione ordinatrice modificato e perfezionato, e il programma definitivo sarà, giova sperarlo, degno della sapienza di chi ebbe ad accoglierlo e rispondente all'altezza degli illustri scienziati che la città dell'Aja si prepara a degnamente accogliere ed ospitare.

Dott. Pietro Maestri.

stava a fare che a chiedere a Dio la sua assistenza e pregarlo d'indicare il colpevole.

Il giudizio ebbe luogo nel modo seguente:

Il luogo scelto per questo giudizio misterioso e poco ordinario fu una cameretta buia con due uscite.

Si ebbe cura d'impedire che vi entrasse il minimo raggio di luce. Vi si pose un'immagine o semplicemente un quadro spolverato di fuliggine, cui tutti coloro che trovavansi implicati in questa faccenda dovevano baciare. È cosa superflua dire che gli allievi ignoravano che il quadro fosse sparso di fuliggine. Indovinasi facilmente in che consistesse il segreto dell'inchiesta: quegli sarà riconosciuto pel ladro che non avrà baciato il quadro. Coloro che dovevano subire la prova entravano uno ad uno per una delle due porte della camera oscura ed uscivano dall'altra, e quivi erano ricevuti fra scoppi di risa dei loro camerata. Tra quelli che dovevano passare per la camera misteriosa trovavasi pure colui che aveva perduto l'oriuolo. Molti degli assistenti pensavano che il risultamento prodotto da questo mezzo sarebbe che il ladro non avrebbe osato baciare l'immagine. Il colpevole fu trovato: era l'allievo stesso al quale era stato rubato l'oriuolo.

PROVINCIA DI FIRENZE.

Avviso di concorso.

Il prefetto di Firenze, in nome dei Consigli provinciale e comunale di questa città,

Notifica che è aperto il concorso pel conferimento della cattedra di diritto amministrativo, istituita nel Regio liceo Dante di Firenze dai Consigli stessi colle rispettive deliberazioni dei 14 dicembre 1867, e 17 gennaio 1868, coll'annuo stipendio di lire 2200, esigibile per due terzi a carico della provincia, e per un terzo a carico del comune di Firenze.

Il concorso è aperto per titoli e per esame.

Le domande, redatte in carta da bollo da centesimi cinquanta, saranno presentate alla segreteria della Deputazione provinciale di Firenze entro il dì 20 del prossimo mese di dicembre, corredate dei documenti che in appresso:

a) Fede di nascita;

b) Fede di buona condotta rilasciata dal sindaco o dai sindaci ove il concorrente ebbe dimora nell'ultimo quinquennio, con dichiarazione del fine per cui viene richiesta;

c) Certificato di stato abituale di buona salute;

d) Attestati degli studii universitarii e diploma di laurea, ovvero titoli equivalenti, non che tutti gli altri documenti comprovanti gli studii fatti e uffici sostenuti dai candidati.

Ad una Commissione mista composta di nove commissari, dei quali sei nominati dalla Deputazione provinciale, e tre dalla Giunta comunale, è affidata la collazione del posto, salva la ratifica dei rispettivi Consigli.

I concorrenti riceveranno avviso a domicilio del giorno e del luogo nel quale saranno tenuti gli esami avanti una Giunta esaminatrice all'uopo nominata.

Firenze, li 27 novembre 1868.

Il Prefetto: MONTEZEMOLO.

PROGRAMMA DI CONCORSO

al premio RAVIZZA *per l'anno* 1869.

La Commissione appositamente istituita per il premio annuale fondato dal dott. Carlo Ravizza propone per l'anno 1869 il seguente tema:

« Esaminata l'istituzione del giurì quale è « stabilita dalla legislazione penale d'Italia, ed « esposti i risultamenti che se n'ebbero in que« sti anni, cercare se essa risponda al suo scopo, « ed indicare se e quali modificazioni sarebbero « da introdursi per meglio raggiungerne lo « scopo. »

Il premio è di mille franchi da corrispondersi all'atto della pubblicazione del lavoro premiato.

Ad ogni italiano è dato concorrere.

I lavori dovranno essere scritti in lingua italiana, inediti, anonimi, e contrassegnati da un motto da ripetersi sopra una scheda suggellata contenente il nome e l'indirizzo del concorrente.

L'ultimo giorno di novembre 1869 è termine fisso per la presentazione dei lavori da spedirsi franco di porto alla presidenza del liceo Beccaria in Milano.

L'autore dello scritto premiato ne conserverà la proprietà purchè lo pubblichi entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione.

I nomi dei concorrenti non premiati resteranno ignoti.

Milano, dalla presidenza del liceo Beccaria, 24 novembre 1868.

I membri della Commissione.

Pietro Rotondi, *presidente* — Cesare Cantù — Felice Manfredi — Alessandro Pestalozza — Francesco Restelli — Giuseppe Sacchi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 3.

Una circolare di Disraeli ai deputati conservatori dice che il gabinetto, in vista del risultato delle elezioni, comprende che non potrebbe più fare assegnamento sulla fiducia della nuova Camera, e che per conseguenza crede di dover dare immediatamente le sue dimissioni. I ministri, dice la circolare, credono che la politica di Gladstone sia falsa in principio ed inapplicabile; ma che, quando pure venisse applicata, produrrebbe disatrosi effetti, e quindi essi si opporranno implacabilmente all'abolizione della Chiesa d'Irlanda.

Il *Daily Telegraph* annunzia che la Regina ha già chiamato Gladstone ed ha accettato le dimissioni di Disraeli.

Tolosa, 3.

Il *Progrès Libéral* è stato assolto.

L'*Emancipation* fu condannata a due mesi di prigione.

Londra, 3.

La Banca ha elevato lo sconto al 3 per cento.

Parigi, 3.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 12 4/5; nel portafoglio 18 3/5; nei biglietti 23 2/5; nel tesoro 5 9/10; anticipazioni stazionarie. — Diminuzione nei conti particolari 1 4/5.

Parigi, 3.

Chiusura della Borsa.

	2	3
Rendita francese 3 %	71 75	71 72
Id. italiana 5 %	57 25	57 70
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	428 —	423 —
Obbligazioni	227 50	228 —
Ferrovie romane	47 50	47 50
Obbligazioni	120 —	119 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	46 50	47 50
Obbligazioni ferr. merid.	143 —	150 —
Cambio sull'Italia	5 3/4	6 —
Credito mobiliare francese	— —	305 —
Obblig. della Regia Tabacchi	— —	430 —

Vienna, 3.

Cambio su Londra	118 10	118 50

Londra, 3.

Consolidati inglesi	92 3/4*	92 5/8

(*) Coupon stac.

Parigi, 3.

La *Patrie* dice che le porte del simitero Montmartre furono oggi chiuse alle 11 ore.

Pest, 3.

La Delegazione austriaca ha approvato il bilancio della guerra secondo le proposte della Commissione del bilancio.

Czartorisky ne ha raccomandata l'approvazione in nome della frazione polacca, facendo rimarcare con parole animate che, nel caso di complicazioni europee, l'esercito deve essere pronto.

Bukarest, 3.

Camera dei deputati. — Il presidente del Consiglio ha sviluppato il programma del gabinetto. Egli disse: « Noi vogliamo mantenere lealmente l'unione secolare che abbiamo colla Porta e tenerci neutrali verso le potenze protettrici e gli Stati vicini. Il nostro diritto pubblico si basa sopra trattati che, imponendoci la neutralità, garantiscono i nostri diritti d'autonomia.

Tolosa, 3.

L'*Emancipation*, invece che a due mesi di prigione, fu condannata a 200 franchi di multa.

Costantinopoli, 3.

La *Turchia* annunzia che è partito dai Dardanelli un bastimento avente a bordo delle truppe per una destinazione ignota. Si crede che i palesi armamenti tollerati dalla Grecia provocheranno rigorosi provvedimenti dalla Porta.

Pest, 3.

La Delegazione austriaca adottò il bilancio straordinario dell'esercito. Durante la discussione, il ministro della guerra fece risaltare la necessità di fortificare la frontiera della Gallizia.

Berlino, 3.

Il Re ebbe con Bismark un lungo abboccamento.

Parigi, 3 (*notte*).

Questa mattina eravi al cimitero di Montmartre una grande affluenza di curiosi. Verso le 11 ore la folla aumentò, serbando un'attitudine passiva. Le autorità ordinarono di sgombrare il cimitero. Gli astanti obbedirono al primo invito, eccettuati tre individui che furono arrestati. Dopo lo sgombro, alcune centinaia di persone, fra cui eranvi molti curiosi, continuarono a circolare innanzi al cimitero.

Verso le ore 3 un certo numero d'individui, che persisteva a passeggiare con affettazione innanzi al cimitero, fu disperso dalla polizia che non trovò altra resistenza tranne quella di alcuni ricalcitranti i quali furono arrestati. Nell'interno di Parigi nessuno conosceva questo incidente. La fisonomia della città non venne neppure per un istante modificata.

Parigi, 4.

Leggesi nel *Moniteur*:

Alcune voci sparse da qualche tempo potevano far credere che si progettasse un assembramento nel cimitero di Montmartre pel 3 dicembre. Le autorità dovettero prendere le misure necessarie per mantenere la tranquillità e la libera circolazione nelle vicinanze del cimitero. Una folla assai numerosa si mostrò sul *boulevard* Clichy dalle ore 2 alle 4 1/2. La circolazione, che fu per un momento interrotta, venne rapidamente ristabilita. Si sono dovuti fare alcuni arresti, ma l'ordine fu costantemente mantenuto.

Parigi, 4.

La Grecia ha aderito alla convenzione monetaria del 1865.

Londra, 4.

Il *Globe* annunzia che la Regina accettò le dimissioni di Disraeli.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Le Precauzioni* — Ballo: *La figlia del Saltimbanco.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia A. Dondini e soci rappresenta: *Il Duello.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Lombarda diretta dal signor cavaliere Alamanno Morelli rappresenta: *La fragilità — Libro primo, capitolo terzo.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 3 dicembre 1868, ore 1 pom.

Barometro stazionario o leggermente innalzato in tutta l'Italia. Cielo nuvoloso. Venti deboli del primo e quarto quadrante, tranne in Sicilia dove il mare è mosso.

Abbassamento barometrico di 13 mm. in Irlanda. Venti di mezzogiorno su tutta la Francia.

Domani avverrà anche in Italia una diminuzione della pressione barometrica.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 3 dicembre 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760,5	mm 760,0	mm 760,5
Termometro centigrado	8,5	11,0	9,0
Umidità relativa	70,0	65,0	72,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo sereno
Vento { direzione	SE	O	O
Vento { forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 13,0
Temperatura minima . . . . + 2,5
Minima nella notte del 4 dicembre. . + 7,0

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze,* 4 *dicembre* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1869		57 95	57 90	58 15	58 10	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 ott. 1868		»	»	78 30	78 20	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	Id.		36 40	36 35	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			81 90	81 75	»	»	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . . . »		500	430 »	429 »	»	»	»	»	»
Azioni Tabacco . . . . »									
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1868	1000	1580	1570	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1755
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc. »	1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 delle suddette . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »	id.	420	»	»	»	»	»	»	207
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »		500	174 1/2	173	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1868	500	»	»	270 »	268 50	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 ott. 1868	500	»	»	160 »	157 »	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12 »	id.	505	»	438 »	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »	id.		441 »	440 »	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in oro (in sottoscrizione) . . . . »		150	»	»	»	»	»	»	121 »
Detto liberato . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58 30
3 0/0 idem . . . . »	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	78 60
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	416

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 42	26 38
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		105 50	105 45
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 18	21 16
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 58 20 - 22 1/2 - 25 - 15 p. fine corr. — Dei Tabacchi 430, 429 1/2, 429 p. cont. — Azioni SS. FF. Meridionali 268, 268 1/2 p. fine corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

ANNUNZI - Venerdì, 4 dicembre 1868.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto, il giorno 23 novembre in Aradeo, Corigliano, Cutrofiano, Galatina, Maglie, Cursi, Noha, Collepasso, Lecce, Nardò, Poggiardo, Sogliano-Cavour, Neviano, Soleto, Scorrano, Bagnolo, Zollino, Novoli, Gallipoli, Spongano, Galatone, Parabita, Castrignano, Palmariggi, Brindisi, Melpignano, Tricase e San Donato.

Ad istanza del signor Gaetano d'Aragona, principe di Squinzano, tanto nel proprio nome che qual procuratore dei signori Ettore, Luigi, Alfonso, Emilia e Cecilia Bonolis, eredi della signora Adele Mazza, proprietario domiciliato in Napoli, strada San Pasquale a Chiaia, numero 29, il quale nel presente giudizio elige il suo domicilio in Lecce presso del suo procuratore signor Nicola Bruni, strada Vittorio Emmanuele; e ad istanza di essi stessi signori eredi Bonolis, proprietari anche domiciliati in Napoli presso lo stesso signor d'Aragona.

Io Tommaso Quarta, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio, ho dichiarato quanto appresso a'seguenti individui:

Coniugi Maria Cazzato e Lorenzo Rocca - eredi di Pasquale Greco - sacerdote Antonio, Nicola e Donato Minerba del fu Michele - Marianna Apollonio vedova di Antonio Tramacere - Elisabetta Chirivì, vedova - Santo, Anna ed Agata Greco fu Paolo - Ippazio-Giuseppe, Antonio e Lazzaro Manco fu Vito-Marino - Carmina Longo vedova di Michele Gioracuni - coniugi Pantaleo Napoli e Vincenza d'Amico - Annunziata Stifani vedova - Donata Biago avente causa di Addolorata Caggia - Provvidenza Giaracuni - Giuseppe e Donato Caggia fu Giovanni - eredi di Antonio Minerba - Nicola Apollonio - Leonardo Tramacere - Oronzo Resta - Oronzo Minerba - Donato Giuri - Francesco Donadeo - Francesco Resta - Francesco Colizzi - Marino Piccinno fu Carmine - Tommaso Piccinno fu Carmine - Santa Piccinno vedova di Nicola Manco - Donato e Pantaleo Manco - Giovanni Giuri *Capo-bianco* - Pantalea Conte fu Paolo vedova - Antonio Ruggiero - Giuseppe Bruno di Francesco - Fabio Cisotta - Donato Cisotta di Fabio - Giuseppe Manco di Vito-Marino - Carmine Cisotta - Pasquale e Felice Chirivì del fu Vit'Oronzo - Giacinto Giaracuni - Carmine Congedo fu Oronzo - Antonio Mariano - Lucia Stanelli vedova di Antonio Guido - Nicola Carallo fu Antonio - Oronzo e Pantalea Apollonio - Tommaso Manta di Nicola - Nicola Tramacere fu Antonio - Rosa Varallo vedova di Giovanni Tramacere - Giuseppe Colizzi - Domenico Romano - Francesco, Domenico, Bettina, Nicola e Giuseppe Grassi fu Pasquale - Domenico Minerba - Ippazio-Giuseppe Caggia - Pasquale Stifani - Giovanna vedova di Giuseppe Benedetto - coniugi Maddalena Aprile e Nicola Minerba - Nicola Marchese d'Ippazio - Pietro Congedo - Pantaleo Gabriele - Giuseppe Marchese - Pietro Mauro - Apollonio Carratta - coniugi Antonio Blaco e Pasqualina Apollonio - Felice Apollonio fu Vincenzo - Antonio, Nicola e Francesco Minerba - Francesca Resta vedova di Nicola Manco per sè e per i suoi figli minori - Marino Giuri fu Vincenzo - Antonio Cesari fu Giovanni - Raffaele Tramacere - Pasquale Rocca - Pantaleo Balena - Francesco Longo - Giuseppe Balena - Antonio Piccinno - Vito Maruccio tutore di Angela, Giovanna, Vito, Salvatore, Teresa e Concetta Santoro fu Giuseppe,

tutti proprietari domiciliati in Aradeo.

Domenico Mussardo - Francesco Gallo - Giuseppa Stefanizzi per sè e suoi figli minori Leonardo, Marino, Francesco e Donato Gallo fu Paolo - Luigi Ferraro di Nicola - Ippazio Colì *Pisaturi* - Giuseppe Greco *Muscella* - Pantaleo Garrapa *Maumetto* - Francesco Ligori fu Leonardo - Gaetano Costa fu Stefano - Lucia Clementi madre dei minori Giuseppa, Vincenza e Gaetana Schinzari fu Paolo - Luigi Schinzari fu Nicola - Gaetana Schinzari e Marino Bianco coniugi - Leonardo Schinzari - Marianna Spongano vedova - Pasquale Vantaggiato *Mocci* - Nicolina Fonseca madre dei minori Cristina, Raimondina, Giuseppa, Clementina, Angelo ed Achille Benegiamo fu Oronzo - Cecilia Benegiamo e Francesco Meleleo coniugi - Antonia Benegiamo e Luigi Santo coniugi - Agostino Mellone - Domenico Perrone fu Marino - Salvatore Melissano - Paolo e Teresa Margiotta fu Nicola ed Annunziata Rizzo madre della minore Teresa - Santa Vecchio di Giovanni - Domenico-Antonio Alemanni - Giuseppe Tundo fu Giovanni *Vavari* - Filoteo Magnolo - Sacerdoti Domenico e Vincenzo Ligori - Antonio e Donato Coli fu Vincenzo - Marta, Rosa e Pasquale Mussardo - Marina Mussardo e Leonardo de Magistris coniugi - Pasqualina Mussardo e Annunziato Moschettini coniugi - Giuseppe Ligori fu Luigi - Gaetano Vantaggiato fu Domenico - Domenico Luceri *Puglio* - Federico Bucci - Leonardo Miccoli *Monaco* - Rocco Meleleo - Pietro Marati - Rosa Marati e Feliciano Sorge coniugi - e Salvatore Marati - coniugi Giuseppa Angelelli e Giuseppe Scrimieri - Gaetano Bucci fu Giuseppe - Giuseppe Ligori *Raggia* - Silvestro de Giorgi - Apollonia Vecchio *Lanulli* - Angelantonio Blasi - Sacerdote Donato Storella fu Ippazio - Vito-Oronzo Cesari *Collicurto* - Santo Vergine di Nicola Maria - Donato, Domenico, Leonardo Perrone fu Marino - coniugi Annunziata Perrone e Leonardo Alemanno - coniugi Rosa Perrone e Giovannangelo Melissano - coniugi Vitantonia Perrone e Vito Coli - Leonardo de Magistris *Conte* - eredi di Raffaele Balena - Donato Vergine *Massa* - Antonio Vergine *Massa* - Antonio Giandico fu Leonardo - Giuseppe Rizzo *Babuino* - Ippazio Mariano - Fedele Maiorano - Fortunato Congedo - Leonardo Vergine Spirì - Agata de Lorenzis vedova - Marianna Cognazzo e Luigi de Giorgi coniugi - Nicola e Domenico de Lorenzis - Oronzo Angelelli *Forlina* - Giuseppe Pica *Pisciacalzette* - Pasquale Vantaggiato fu Angelo - Donata Alemanni di Domenicantonio e Vincenzo Perrone fu Marino coniugi - Vito Nicola Alemanni - Giovanni-Angelo Melissano - Benedetto Ligori di Gaetano - Pietrantonio Ligori fu Lorenzo - Francesco Congedo di Pietro - Gaetano Ligori *Cunita* - Filippo Ligori di Gaetano - Giuseppe Maria Ligori - Isidoro Ligori - Vitantonio Tarantini - Cristina Angelelli - Paolo Melissano - Giovanni de Donatis *Ridi* - Pietro Vantaggiato *Mocci* - Pasquale Chittano - Agata Melissano vedova - Donato Serra - Lazzaro Carrapa fu Donato - Lucia Gallo fu Vito - Lucia Clementi tutrice dei minori Giuseppa, Vincenza e Gaetano Schinzari - Pasquale Melissano fu Paolo - Vito-Nicola Vantaggiato - Francesco Tundo *Cinisa* - Francesco Carachino - Paolo Negro - Oronzo, Luigi e Consiglia Ripa - coniugi Fedela Ripa e Leonardo Malerba - Pietrina Luceri vedova - Marina Luceri e Pietro Ingrosso coniugi - Pantalea Luceri e Pantaleo Benegiamo coniugi - Donna Coluccia - Marianna Latino vedova di Domenico d'Acquarica ed amministratrice dei beni della figlia minore Vita d'Acquarica - Leonardo Tundo *Vavari* - Gaetana Baglivo per sè e per la sua figlia minore Leonarda Tundo - Fortunato Bianco - Angelo Rizzo *Canta* - Filomena Esposita e Salvatore Serafino coniugi - Paolo Bianco - Domenico Cesari fu Ippazio - Marino Bianco - Vincenzo Perrone fu Marino Francesco Malerba - Oronzo de Magistris - Aniello, Pasquale, Leonardo, Vitantonio e Luigia Coppola fu Gaspare - Consiglia Pepe - Antonio Giandico *Cuzzetto* - Antonio Melissano - Maria Malerba e Marino Giannuzzi coniugi - Francesco Romano - Domenico Romano - Andrea Spenga - Saverio Attanasio - Pantaleo Storella - Vita Serra vedova Storella - coniugi Antonia Romano e Salvatore Colì fu Leonardo - Paolino Romano Gaetana Melissano e Salvatore Colì di Leonardo coniugi - Nicolina Ligori per sè e pei suoi figli minori Donato ed Antonio Melissano - Cesario Giancane - Gaetano Angelelli *Malizia* - Donato, Oronzo, Giuseppe e Vito Lillo fu Sabatino - Addolorata Lillo e Vitantonio de Pascalis coniugi - Antonio Pozzello - Laura Greco vedova - Orazio Stomeo - Paolo Baglivo *Cece* - Domenico Angelelli *Smanicato* - Giuseppe-Oronzo Russo - Zaccaria Russo - Rocco Coluccia - Nicola Margiotta - Antonio, Rocco, Angelo, Pietro ed Anna Mucetero fu Leonardo - Leonardo Botrugno - Vito Botrugno - Nicola Cafarina - Teodoro e Dione Storella - Pasquale Vergari - coniugi Marino Greco e Filomena Rizzo - coniugi Anna Melissano e Salvatore Russo - Fedele, Leonardo, Sabatino, Antonio, Domenica, Addolorata e Rocco Melissano fu Angelo - Francesco Scrimieri - Luigi Mussardo - Pasqualina Bianco e Gaetano Angelelli coniugi - Maria Bianco e Leonardo Melissano coniugi - Domenica Colì vedova - Pasquale, Filomena e Nicolina Fonseca fu Nicola - Benedetta Perrone per sè e pei suoi figli minori Vito e Domenica Botrugno fu Oronzo - Pietro Lazzari e Leonarda Provenzano coniugi - Vito Rizzelli - Marianna Miccoli per sè e pei suoi figli minori Francesca, Giuseppa, Giovanni, Luigi, Antonio, Vincenzo e Cristina Melgiovanni fu Salvatore - Nicola Meleleo e Lucia Tundo coniugi - Vito Bracco - Marco Schinzari tutore dei minori Giuseppe e Nicola Schinzari fu Donato - Addolorata Schinzari e Pasquale Coluccia coniugi - Pantaleo Gorgoni *Malerba* - Donato Colì *Stomeo* - Pantaleo de Lorenzis - Santo Maiorano di Fedele - Leonardo Greco *Esposito* - Paola Arigliani e Marino Giannuzzi coniugi - Paola Baglivo vedova di Antonio Primiceri - Vincenzo Primiceri - Rocco Perrone - Donato e Vito Tundo ferrari - Antonio Ligori *Giannelli* - Consiglia Ripa vedova di Aluisi - Ippazio Angelelli di Domenico - Antonio Russo - Leonarda Palermo e Donato Benegiamo - Luigi Palermo fu Raffaele - Marina Ripa, Leonardo Antonaci - Giuseppe Lazzari - Domenica Vergari - Oronzo Spongano - Domenico Antonaci *Picozzo* - Vito Balena - Agata Belli - Marino Vergine - Paolo Vergine - Paolo Russo - Antonio Negro - Vincenzo Marcucci - Marco Schinzari fu Nicola - Leonardo Malerba - Francesco Vantaggiato di Pasquale - Gaetano Rizzo di Angelo *Canta* - Giovanna Cesari per sè e per la figlia minore Mariantonia Ligori fu Antonio - Marta Ligori ed Antonio Candido coniugi - Paolo Gorgoni - Antonio Mucedero - Pasquale Marati farmacista - Antonia, Addolorata, Vito e Donato Vantaggiato del fu Giuseppe-Antonio - Francesca Specchia e Medico Polimeno coniugi - Aurelia Campeggio - Raffaele Maselli - Paolino Congedo di Pietro *Lepure* - Pietro Lucieri *Puglio* - Luigi Placì - Domenico de Simone - Pasquale Vergine o Vantaggiato *Ferretto* - Angelo Bucci - Alessandro Malerba - Gaetano Malerba - Caterina Malerba e Vincenzo Perrone coniugi - Agata Malerba - Vito-Nicola Angelelli - Antonio Polimeno fu Pasquale - Gaetano Bucci - Salvatore Vergine *Musciarella* - Filomena Garrapa e Donato Santoro coniugi - Domenico de Lorenzis ed Addolorata de Donatis coniugi - Vito Pellegrino - Leonardo Gorgoni - Antonio Gorgoni *Bramo* - Vitantonio dell'Anna - Nicola Marati e Giovanna de Luca coniugi - Nicola Papadio *Fato* - Francesco Marcucci - Rocco Gorgoni *Malerba* - Grazia-Isabella Giandico - Marina Meleleo per sè e per la figlia minore Grazia Vergine - Paolina Meleleo e Leonardo Botrugno coniugi - Antonio Micheli *Minnanci* - Antonio Vantaggiato di Pasquale - Vincenzo Vantaggiato *Mocci* - Ippazio Meleo *Macchia* - Luigi Marra - Cristina Angelelli - coniugi Vita Gallo e Salvatore Congedo - Paolo Vantaggiato - Angela Vergine e Carmine Santoro coniugi - Donata Guglielmo ed il marito Giuseppe Maselli per loro stessi e pei figli minori di primo letto di essa Guglielmo - coniugi Paola Gorgoni e Gaetano Coia, tutti proprietari domiciliati in Cutrofiano.

Serafino Meleleo - Nicola Pignataro - Francesco Indrizzi - Nicola Gervasi fu Gervasio - Antonio Pellegrino - Giacinto Giannachi - Antonio-Maria Giannachi - Apollonia Specchia vedova di Giovanni Vizzi per sè e pei suoi figli minori Giuseppe e Filippo - Salvatore Specchia fu Filippo - Lattanzio Ottino - Cesare Papuli - Lorenzo Brai - Leonardo Bianco *Luzio* - Ippazio Donno - Achille Buia - Nicola Comi - Vincenzo Barrotta notaio - Orazio Maggio - Nicola Maggio - Vincenzo Montinari - Nicola Gervasi fu Orazio - coniugi Vita Vergine e Giuseppe Barone Andriani - Oronzo Papuli - eredi di Gioacchino Carlomagno - Francesco Giannachi - Angelo Rizzo - Zaccaria Rizzo - Giuseppe Donno - Giuseppe Polimeno - Andrea Mangia - Giovanni Caracciolo Giuseppe Basile - Leonardo e Gaetano Mangia - Achille Peschiulli - Gaetano Buia - Angelo Papadia - Apollonia Avantaggiato - Salvatore Buia - Luigi Carlomagno - Nicola Brai - Salvatore Castelluccio - Salvatore Avantaggiato - Salvatore Rizzo - Giuseppa Avantaggiato - Orazio Serra - Antonio Polimeno - Lazzaro Urso - Leonardo de Mitri - Leonardo Lolli - Vito de Mitri - Leonardo Giannachi - Donato Costantini *Pinto* - Giacinto Donno - Nicola Abate - Oronza Rizzo - Orazio Marti - Donato Mangia - Lazzaro de Mitri - Angelo de Mitri - Salvadore Giannachi - Filippo Avantaggiato *Camisa* - Simeone de Mitri - Donato Polimeno - Luigi Rizzo di Salvatore - Leonardo Deta - Nicola Avantaggiato *Camisa* - Antonio Ancora *Nello* - Leonardo Meleleo - Pietro de Mitri - Francesco Caracciolo - Salvatore Coccioli - Donato Avantaggiato - Giuseppe-Nicola Fiorentino - Luigi Fiorentino di Giuseppe Nicola - Luigi Brai - Ippazio Castelluccio - Davide Giannachi - Luigi Donno - Domenico Donno - Domenico Nocco *Corradea* - Angelo Rizzo *Palmarino* - Nicola Donno *Esposito* - Salvatore Fiorentino fu Giuseppe - Gaetano Avantaggiato - Nicola Giannachi di Marino - Nicola Polimeno di Giuseppe - Domenico Polimeno di Giuseppe - Pantaleo Giannachi - Vincenzo Donno - Antonio Rizzo - Gaetano Carlomagno e Donato Romano fu Vincenzo, tutti proprietari domiciliati in Corigliano.

Antonio, Giovanni e Pietro Sambati - Paolo Baldari fu Abele - Antonio Dolce, Lazzaro Dolce, Giuseppe Dolce, Domenico Angelelli sacerdote - Pietro - Michelangelo, Giuseppa e Rosaria Congedo del fu Domenico alias *Colacchio* - Pantaleo, Leonardo, Francesco, Paolo e Carmela Baldari del fu Pasquale - Luigi Consenti - Rosario, Pietro-Donato e Giuseppe Siciliano - Giuseppe Coluccia - eredi di Nicola Giuppa - Giuseppe, Donato, Carmine e Pietro Tondi fu Domenico - Lorenzo de Paolis fu Giuseppe - Gaetano Colaci fu Sabatino - Luigi Papadia fu Ferdinando - Salvatore Palmieri - Pietro Palmieri di Salvatore - Francesco Baglivo - Domenico Albanese pellaro - Paolo de Paolis - Vito Colazzo - Pietro Angelelli di Onofrio - Mastro-Vincenzo Martina - Pietro Greco fu Carmine - Giuseppe Sabella *Staffetta* - Leonardo Baldari avente causa da Marina Galignano e Paolo Merico - Pietro Albanese di Salvatore

- Pietro Nobile - Antonio e Donato Congedo del fu Domenico *Garzone* - Nicola Margiotta - Domenica Giausa per sè e pei suoi figli minori Cesario, Lucia, Maria-Donata e Pietro-Donato Perrone fu Giuseppe - Pietro e Vincenzo Ucini fu Raffaele - Francesco Leo *Sciavè* - Giuseppe Giausa fu Leonardo - Giovanni Stasi - Apollonio Serafini - Felice Murciano - coniugi Felicia Luceri del fu Vito e Fedele Marra - Pantaleo Arcudi di Domenico - Domenico Contaldo - coniugi Luisa Ascalone fu Lorenzo, e Nicola Vallone - Salvatore Baldari - Luigi, Carmine e Giuseppe Vallone del fu Donato - Giuseppe, Orazio e Salvatore Casciaro fu Dionisio - Salvatore, Ippazio, Maria, Lucia e Liberata Coluccia fu Carmine - Paolo Contaldo sacerdote - Vincenzo, Pantaleo e Paolo de Simone del fu Fortunato - Domenico e Donato d'Anna - coniugi Carmela Santoro e Leonardo de Pascalis - coniugi Mariantonia Leuzzi e Pietro Palmieri - Francesco Mengoli - Salvatore Mandurrino *Palonculo* - Pietro Mengoli di Francesco - Pasquale, Agata e Petrina Sambati fu Santo *Cannella* - Santo Congedo - Carmine Lisi *Cacafoco* - Pietro Frassanito - Paolo Vallone fu Francesco - Orsola Angelè - Nicola Corratta *Poeta* - Domenico Baldari di Salvatore - Pietrina Ripa vedova - Santo D'Amico *Rizzello* - Stella Calcagni vedova fu Carmine - Giacomo Palumbo *Trifilluzzo* - Domenico Sambati *Marfera* - Fedele Congedo *Panta* - Pantaleo e Tommaso de Paolis fu Giuseppe *Orbo* - Pantaleo e Giuseppe Albanese - Domenico Albanese fu Salvatore - Francesco Lazzari - Gennaro Diso di Domenico - Pietro Baldari fu Abele - Donato Vita *Pizziculli* - Pasquale Tundo *Traino* - Santa Coluccia vedova - la Congrega di Carità di Galatina rappresentata dal presidente signor Orazio Congedo - Pietro Congedo *Panta* - Francesco Tundo *Chicchello* - Ippazio Tundo *Cafaro* - Addolorata, Carmelo, Antonio, Vincenzo e Santo Sambati fu Pietro, e per essi il tutore Pantaleo Donadeo - Fedele Sabella *Pellaro* - Nicola Latino - Giuseppe Rizzo - Marino Schito Massaro - Domenico Duma fu Fortunato e Paolina Baffa coniugi - Francesco, Giuseppe e Domenico Congedo fu Leonardo - Salvatore, Pietro e Nicola Mengoli - Pietro de Paolis - Mastro-Vincenzo Cito calzolaio - Natalizia Bruno - Eredi di Luigi Bruno - Mastro-Pietro Tanza - Pietro e Antonio Baldari - Paolina Angelini e Giuseppe Carrozzini coniugi - Pietro-Paolo Panico - Domenicantonio Carachino - Silvestro e Domenicantonio Vergine fu Carmine - Innocenza Congedo - Rosa Vozza vedova di Carmine Vergine - Crocifissa e Pietrina Masciullo - Vincenzo Palumbo *Trifilluzzo* - Domenica Tundo vedova di Eugenio Capano - Nicola e Giovanni Bardoscia fu Alessandro - Giovambattista Mandorino fu Pietro - Pietro Sabella fu Domenico - coniugi Lucia Rizzo e Donato Spedicato - Cosimo Scalese - Saverio, Pietro, Luigi ed Achille Marrocco fu Luca - Sacerdoti Achille ed Antonio Costantini fu Rosario - Saverio Marrocco Pellaro - Maddalena Minerba - Liberato Rizzo - Carmine, Giacomo e Pietro Santoro fu Salvatore - Domenico Santoro - Salvatore Tundo *Toricchio* - Rosario Russo fu Vincenzo - Pietro Orlando fu Vito - Santo Mauro - e Paolina Orlando - Angelo Mita - Felice D'Anna - Bonaventura Ferraro e Carmina Maiorano - Giuseppe, Gaetano e Pietro Valente - Angelo Congedo *Garzone* - Luigi e Rosaria Colaci eredi di Raffaele Colaci - Giuseppe Ciccardi *Tirizanza* - Giuseppe, Rosaria ed Annunziata Congedo del fu Gaetano - Rosaria Diso vedova Congedo - Giacinto e Maddalena Costantini - Angelo de Vita *Pizziculli* - Pietro Albanese per sè e per la sua figlia minore Santa - Quintina Baldi - Vincenzo Balena fu Carmine - Francesco Baldari e Giovanna Lauria coniugi - Pietro e Giuseppe Mele fu Vincenzo - Pietro Cosenti - Filippo Mandurino - Lucrezia Toma vedova di Marino Papadia - Giuseppe e Giovanni Luceri fu Romualdo - Giulia Tafuri vedova - Carmine Moro - Vitantonio Tundo Massaro - Marina Panico vedova di Pietro-Donato Congedo per sè e pei suoi figli minori Giovanni e Maddalena Congedo - Alessandro, Giustiniano, Francesco, Filippo, Marianna, Adelide, Maria, Luigia e Concetta Gorgoni fu Filippo - coniugi Giuseppa Tundo e Vito Congedo - Pietro e Carmine Mandorrino fu Donato *Capolongo* - Giuseppe Vergine *Mungiò* - Marianna Neri - Pietro Cadura - Pietro Luceri - Lorenzo, Pasquale, Benedetto, Saveria e Giuseppe Lauria fu Domenico-Antonio - Santo, Carmine e Pietro Antonica - Francesco Zimbò e figli Antonio e Domenico - Sabatino Corallo e Pantalea Apollonio - Antonio Mangia - coniugi Paola de Lorenzis e Vincenzo Tundo - coniugi Raffaela de Lorenzis e Santo Latino - Santo de Paolis Vincenzo - Castrioto *Vindicito* - Vincenzo canonico Costantini - Maria-Donata Albanese e Vito de Franchis coniugi - Carmine Zappatore - Giacomo, Domenico, Mariantonia e Agata Baldari fu Pietro - Raffaele Baldari fu Andrea - Antonio, Angelo, Giuseppe ed Angela-Antonia fu Felice - Carmina de Benedictis e Salvatore Valente coniugi - Giovanni Vallone - Nicola de Paolis *Arciprete* - Francesco Monastero Ferraro - Giuseppe Stasi - Salvatore Rescio - Donato-Maria Luceri *Fuso* - Domenico Angelelli *Casciolella* - Lazzaro, Maria, Giovanna e Lucia Leone fu Salvatore *Belenato* - Salvatore e Pantaleo Romano - Antonio ed Ippazio de Matteis - coniugi Angelo Tundo e Donata Tundo - Lucia, Santa, Marina, Pietro, Leonardo e Giuseppe Antonaci fu Francesco - Vincenzo Lagna - Raffaele Basile *Martinese* - Benedetta e Leonarda Zollino - Vincenzo e Francesco Mongiò fu Donato - Paolo Marra - Stefano Mongiò - Pasquale Angelini - Santo Maiorano - Ippazio Gentile - Giuseppe e Carmine Ferraro fu Santo - Vito e Tommaso Mariano fu Carmine - Lorenzo Coluccia *Cicchelli* - Luigi e Carmelo Santoro - Pietro Stefanelli - Vincenzo Balena - Salvatore Carachino - Mastro Domenico Carrozzini - Marino Tundo - Marino Schito Massaro Mastro Giovanni Bardoscia - Pietro Mengoli *Campanella* - Francesco Castrioto fu Alfonso - Giosuè Gigante - Maria-Rosa Vecchio e Francesco Tundo coniugi - Salvatore Gigante - Pietro Cosenti ed Irene e Francesco Occhilupo - Salvatore Tundo - Salvatore Albanese - Cesaria Schirinzi per sè e pei suoi figli minori Luigi, Pietro, Tommaso, Paolo, Fortunato, Francesco, Addolorata e Marino Tondi fu Antonio - Pietro Duma di Lazzaro - Pasquale Tondi - Giuseppa Guglielmi vedova di Domenico del Duomo per sè e per la sua figlia minore - Pietro Masciullo fu Vincenzo - Pasquale Bizzo - Francesco D'Alerio - Carmine D'Amico Pellaro - coniugi Pietro-Donato Tundo ed Antonia de Lorenzis fu Giuseppe - Santo Ariello - Giuseppa Contaldo vedova - Salvatore Baldari e Giuseppa Diso coniugi - Giuseppe, Giacinto e Natalizia Luceri fu Francesco - Leonardo Tondi fu Francesco - Giuseppe Masciullo - Francesco Tundo *Chicchello* - Pietro Tundo *Re* - Pietro-Donato Colaci - Giuseppe Vallone - Luigi Marrocco fu Luca - Francesco Greco - Pietro de Simone - Liborio Bianco - Fedele Latino - Vincenzo Gentile - Giovanni Lazzari - Domenico Ferraro - Antonio Viva - Agata Scalese - Mattia Ferrarese *Proposito* - Domenico, Giuseppe e Filomena Tundo del fu Pietro - Rosario Coluccia - Salvatore Scalese - Cesario Romano - Lorenzo D'Anna *Neglia* - Giuseppe Tundo - Pietro De Benedictis - Salvatore de Paolis - Salvatore Carachino - Mariantonia de Benedictis e Pietro Capone coniugi - Paolina Congedo vedova - Vincenzo Maniglio - Pietro e Francesco Minerba - Donata Negro - Francesca e Maria de Paolis - Domenico de Simone di Pietro - Stefano Duma - Vincenzo Balena *Pippa* - Carmela de Simone e Pantaleo Angelelli coniugi - Francesco Antonaci - Giovanni Lazzari - Antonio Congedo - Giovanni Maiorano - Vito de Franchis - Marino Mangia - Vitantonio dell'Anna - Cristina Angelelli e Salvatore Pasanisi coniugi - Lucrezia Toma - Giuseppe Congedo - Francesco Spalluto - Giuseppe Colaci - Felice Maruccio - eredi di Luigi Coppo - Giovanni de Micheli - Pietro Ippolito - Francesco Viva - Pietro d'Amico - Celestino Contaldo - Angelo Papadia - Vito Congedo - Pietro Patera *Serpènero* - Leonardo Tondi per sè e pei suoi figli minori e Salvatore Tondi figlio maggiore,

Tutti proprietari domiciliati in Galatina.

Carmine Carteni - Marino Resta - Marino ed Ippazio de Pascalis - Oronzo Maruccio - Oronzo Manco - Anna Cuppone - Donato Resta di Pasquale - Paolo Tartaro fu Michele - Felice Colazzo - Vincenzo Buia - Vincenzo Maruccio - Salvatore Latino - Salvatore Donadei - Oronzo Ligori - Salvatore Buia - Donato Marzano - Paolo Cuppone - Salvatore Imperiale - Vita Donadei - Giovanni Donadei - Marianna Donadei - Giuseppe Latino - Cosimo Donadei - Liberato Buia - Achille Panico - Achille Buia ed Achille Imperiale.

Tutti proprietari domiciliati in Neviano.

Giovanni Pandelli di Saverio - Orazio Nuzzaci - Vincenza Nozzaci e Salvatore Villani - Vito Scarpa fu Pasquale - Giovanni Mangione *Spittella* - Pasquale Manni Muratore, Angelo Guglielmo - Costantino Bianco - Francesco Vergine - Mariantonia Taforo vedova di Pantaleo Vergine - Giovanni Levante *Nucci* - coniugi Anna Mangione ed Ippazio Aprile - Salvatore Mangione - Antonio Mangione - Vincenzo Marti *Mascolaro* - Cosimo Stanca - Graziantonio Rizzo - Felicetta Gentile per sè e pei suoi figli minori del fu Vito-Oronzo Carrozzini - Santo Lisi - Anna Cafaro vedova - Gaetano Pinnella - Ferdinando Salvatori.

Tutti proprietari domiciliati in Soleto.

Giovanni Fanizza - Antonio Cazzato fu Domenico - Cosimo Pomarico - Francesco Colazzo - Leonardo Carachino - Francesco Luperto - Orazio Filieri - Samuele Ria - Donato de Razza - Salvatore Cataldi - Francesco Paglialonga - Donato Guido - Donato Marra - Pantaleo Malorgio - Vito Cataldi - Pantaleo Cataldi - Cosimo Tau - Vincenzo Gianfreda - Oronzo Gianfreda - Salvatore Tau - Salvatore Specchiarello - Antonio Paglialonga - Antonio Sindaco - Giuseppe Ria - Nicola Costa - Michele Paglialonga - Donato Paglialonga - Maria-Domenica Specchiarello - Leonardo Specchiarello - Oronzo Tau - Giuseppe Baglivo - Carmine Paglialonga - Fiorenzo Fiorentino - Filomena Cazzato ed Antonio Calò coniugi - Paolo Malorgio - Gaetano Marzano - Pasquale Tau - Vito Pellegrino - Pantaleo Specchiarello - Leonardo Paglialonga - Giuseppe Mellone - Antonio Specchiarello - Vito Stefanizzi - Giuseppe Pomarico - Francesc'Antonio Elia - Giovanni Bandello - Filomena Angelelli - Vincenzo Guido - Leonardo Mellone - Vincenzo Longo - Giuseppe Longo - Damiano Longo - Fortunato Bardoscia - Oronzo Bardoscia - Antonio Congedo.

Tutti proprietari domiciliati in Collepasso.

Medico Portaluri *Picazzo* - Nicola Marrocco fu Antonio - Nicoletta, Rosa, Faustina e Maria-Felice Giannotta fu Francesco-Saverio - Vincenzo Tamborrino - Rosario Manna - Salvatore Aluisi *Miniculli* - Valentino Cezza fu Giuseppe - Federico de Donno Notaio - Clemente e Salvatore Carrapa - Rosa Lionetto vedova di Giuseppe Greco - Oronza Cezza fu Nicola - Nicola Santoro - Salvatore Adamuccio fu Giovanni-Antonio - Angelo Adamuccio fu Francesco - Francesco Portaluri *Puntuale* - Paolino Petracca - Pantaleo de Donno - *Paparozzolo* - Francesco ed Antonio de Donno - Gaetano Vizzi *Misiricchio* - Santo de Mattels - Luigi de Donno *Pascià* - Donato Tau di Nicola - Vincenzo Cazzatello fu Fortunato - Oronzo Buongiovanni di Salvatore - Lucia Buongiovanni ed Antonio Lionetto *Scrascia* - Gabriele Abate fu Giuseppe - Vincenzo, Antonio, Angelo ed Oronzo de Micheli - Antonio Alessandri - Nicolina Rizzo vedova - Maria Surano e Pasquale Minosi coniugi - Luigi Montagna *Gigante* - Geremia, Giovanni ed Oronzo Cirillo - Mario Toma - Nicola Sellari - Salvatore Lionetto *Nanni* - Maria Montagna per sè e pel figlio minore Donato Portaluri fu Antonio - Giuseppe Calati *Strascella* - Oronzo Leanza di Nicola - Raffaele Agresi Camillo - Nicola Tamborrino *Sciarfo* - Angelo Mele *Fadasco* - Carmelo Toma - Nicola de Marco - Vito Pedone - Giuseppe Negro *Gialli* - Lorenzo del Donno *Marti* - Vito e Nicola Donadei - Antonio Donadei - Oronzo, Salvatore, Ignazio, Vincenza ed Oronza Agrosi - Nicola Russo *Corina* - Angelo Portaluri *Pastella* - Cosimo de Donno - Clemente Scarzia - Antonio Zara - Domenico de Donno *Nitto* - Santo Toma *Suchillo* - Paolino e Donato Megha - Salvatore Tamborrino *Garzotta* - Giuseppe Starace - Antonio Palma - Vincenzo de Lumè e Domenica Abate coniugi - Francesco Abate - Irene Abate e Salvatore Serio coniugi - Domenica Abate e Luigi Angelelli coniugi - Cristina e Gesù Abate - Luigi Abate - Salvatore Ferramosca per sè e pei minori figli del fu Salvatore Ferramosca - Pantaleo Ferramosca - Giuseppe, Francesco, Oronzo, Salvatore e Concetta Scarzia fu Paolo - Leonardo Petracca - Alessandro Polluce amministratore della Cappella del SS Sacramento - Oronzo Palma amministratore della Cappella della Madonna delle Grazie - Nicola Stiechi - Emmanuele Montagna *Gigante* - Oronzo Marsella fu Angelo - Luigi Macrì fu Francesco - Raffaele Negro *Gialli* fu Angelo - Nicola, Salvatore, Luigi e Maria Mangione fu Angelo - Nicolina Macrì e Giuseppe Stiechi coniugi - Pantaleo de Donno *Misiricchio* - Andrea Ferramosca - Errico, Giovanni, Francesco e Domenica-Rosa Garzia fu Raffaele - Pasqualina Lionetto e Salvatore Toma - Saverio Stiechi - Oronzo Stiechi di Saverio - Oronzo Panarese di Donato - Francesco Cezzi - Antonio e Francesco Palma - Salvatore Santoro - Ippazio, Giuseppe-Nicola ed Agata Toma - Luigi Montagna *Gigante* - Vincenzo Portaluri *Varvirusso* - Achille Tamborrino fu Giuseppe - Francesco Toma *Scirocco* - Assunta Petracca per sè e pel figlio minore Raffaele Tamborrino - Donato de Donno *Farinella* - Giuseppe Vincenti fu Salvatore *Campione* - Arcangela de Donno per sè e pei figli minori Giuseppa, Giovanna, Antonio, Giovanni e Luisa Cezzi fu Pasquale - Giovambattista Zara - Vincenzo Cazzatello fu Fortunato - Maddalena Maruccio fu Giuseppe - Pasquale Ferramosca - Vito Circolone - Pantaleo de Lumè - Vincenzo, Oronzo e Salvatore Lionetto - Domenico Aluisi - Raffaele e Salvatore Garzia - Salvatore Adamuccio - Ferdinando Minosi - Oronzo e Pasquale Ferramosca - Errico e Luigi Magrì fu Francesco - Achille Negro Sacerdote - Giuseppe Negro *Gialli* - Concetta e Domenica Macri - Nicola e Francesco Zara - Nicola Montagna di Giuseppe - Giacomo de Donno *Marionte* - Tommasina Aluisi *Miniculli* per sè e pei suoi figli minori - Paolino Ferramosca - Tommaso, Nicola, Pasqualina, Elena, Concetta e Rosa Fiorentino nonchè il marito di quest'ultima Pietrantonio de Lumè - Orazio Cirillo *Mulfetta* - Pantaleo Reinò - Leonardo Coluccia - Donato Panarese - Nicola de Maggio - Oronzo Adamuccio - Paolino, Nicola e Domenico Ferramosca - Eredi di Antonio Marrocco - Raffaele e Pasquale Negro di Nicola - Giuseppe Negro fu Paolino - Ippazio Mele - Luigi ed Isabella Macri - Pasquale Marrocco - Salvatore Marrocco - Orazio Romano fu Giuseppe - Oronzo Cazzatello - Salvatore, Ferdinando e Felice Lionetto - Raffaele Cirillo *Mulfetta* - Giuseppe de Bello - Giuseppe Abate - Paola Baglivo e Saverio Portaluri - Domenico Negro dei *Pigni* - Fortunato Tundo - Nicola de Donno - Pietro Luceri e Marina Bucci coniugi - Giuseppe Palma di Raffaele - Vincenzo Scarpina - Luigi Ferramosca - Mario de Donno - Oronzo de Donno *Ferdì* - Raffaele Cirillo *Mulfetta* - Beatrice e Caterina Pardali fu Stefano, e per quest'ultima minore l'amministratore Antonio de Donno - Salvatore Toma - Francesco Vincenti - Salvatore Marrocco - Donato Tamborrino - Oronzo Fiorentino *Torrelongo* - Arcangelo Moscagiuri *Scemini* - Donato de Donno *Marionte* - Vincenzo Leanza - Domenica Giannuzzo - Pasquale Negro fu Lucio - Congrega di Carità di Maglie rappresentata da Nicola de Marco presidente e membri Giuseppe de Donno - Federico de Donno - Francesco Scarzia e Vito Ferramosca - Antonio Alessandri ed Ippazio de Rubertis.

Tutti proprietari domiciliati in Maglie

Oronzo Vergine - Pasquale Vergine - Donato Bono e Maria Colizzi coniugi - Donato Gemma - Lorenzo Greco ed Anna Aluisi coniugi - Paolo Stefanizzi - Giuseppe Nicola Palamà - Vita de Pascalis vedova - Eredi di Lazzaro Campa - Pasquale de Pascalis - Donato Palamà di Paolo - Lucia Gesù vedova di Paolo Rigliaco - Ippazio Cafaro - Salvatore de Pascalis *Busca* - Salvatore Russo *Zurrone* - Antonio Milella - Antonio Magnolo - Marino Stefanizzi - Giuseppe-Donato Marzano - Paolo Palamà fu Domenico - Vincenzo, Antonio, Nicola e Lorenzo Angelelli fu Paolo - Cesare, Tommaso, Giovanni, Luigi, Lorenzo e Vincenzo Micheli fu Marino - Sincero e Giuseppe Angelelli - Giovanni e Marino Angelelli - Luigi Marino - Leonardo Andrano e Caterina Latino coniugi - Leonardo Polimeno - Angelo de Pascalis di Vitantonio - Angelo e Rocco Polimeno - Giuseppe de Pascalis fu Pasquale - Paolo e Giovanni Campa fu Lazzaro - Vincenzo Cafarina - Paolo Casalucci - Antonio de Rubertis - Rocco Stefanizzi - Oronzo Congedo - Vito-Nicola Campa - Lorenzo de Pascalis *Toma* - Trifone Carachino - Vita Latino vedova - Antonio Polimeno - Cesario Polimeno - Leonardo Polimeno - Pasquale Palamà - Donato Astore - Vita Angelelli vedova - Francesco Rigliaco - Paolo Stomeo - Teresa Marati e Giovanni Stefanizzi - Francesca Gemma e Marino Lisi coniugi - Lazzaro Rigliaco - Francesco Antonaci - Lorenzo Stefanizzi - Giuseppe Marsiglia - Donato de Giovanni - Lorenzo Maggio - Salvatore Metto - Eredi di Domenico de Micheli - Venanzio Scrimieri Greco - Pasquale Stefanizzi - Pietro Tundo - Lorenzo Palamà - Giuseppe-Nicola Stefanizzi - Leonardo Stefanizzi - Ippazio Sponziello - Vito Aluisi - Paolo Campa - Giovanni Campa - Arciprete Leonardo Stefanizzi per l'arcipretura di Sogliano - Marino Angelelli - Maria Campa e Raffaele Balena,

Tutti proprietari domiciliati in Sogliano.

Angelo Tundo - Donato Paglialunga di Domenico-Antonio - Agata Mariano vedova - Rosaria Benedetto - Giuseppe Tundo fu Diego - Pasquale Mariano - Vito Paglialunga - Rosa Mariano vedova - Felice Bianco - Michelangelo Tundo - Leonardo Tundo - Vito Greco - Antonio Bianco - Oronzo Paglialonga - Domenico Bianco - Maria Greco - Vito Tundo - Anna Greco - Nicola Tundo - Leonardo Tondi - e Vito Maruccio tutore dei minori Angela, Giovanna, Vito Salvatore, Teresa e Concetta Santoro fu Giuseppe, e Leonardo Tondi fu Francesco,

Tutti proprietari domiciliati in Noha.

Giuseppe Portaluri *Pastella* - Pasquale d'Aluisi - ed Oronzo Aluisi, proprietari domiciliati in Cursi.

Tommaso Maritati e Pasquale Angelelli, proprietari domiciliati in Nardò.

Francesco Cotinelli e Vincenzo Maruccio, proprietari domiciliati in Lecce.

Raffaele ed Oronzo Circolone e Francesca Ligori vedova, proprietari domiciliati in Poggiardo.

Eredi del duca Giuseppe Frisari - Giovanni Minosi - Enhoc Mariano - Nicola de Lorenzis, proprietari domiciliati in Scorrano.

Vincenzo Coll sacerdote, proprietario domiciliato in Baguolo.

Vincenzo, Vitantonio, Pantaleo e Donato Pellegrino fu Giovanni, proprietari domiciliati in Zollino

Agata Santoro fu Domenico - Petrina Costantini e Salvatore Miglietta coniugi, proprietari domiciliati in Novoli.

Vescovo di Gallipoli - Giuseppe Giannuzzo - Nicola de Lorenzis e Giuseppe Manfreda, proprietari domiciliati in Spongano.

Luigi Donadei, proprietario domiciliato in Galatone.

Angelo Toma - Giuseppa Congedo e Giuseppe Caggiula coniugi, proprietari domiciliati in Parabita.

Barbara Circolone e Francesco de Viti Anguissola, proprietari domiciliati in Vaste.

Donatantonio Minosi proprietario domiciliato in Castrignano.

Gregorio Modoni, proprietario domiciliato in Palmarigi.

Pietro Sala ed Antonietta Circolone coniugi, proprietari domiciliati in Brindisi.

Donato Villani e Gregorio Modoni proprietari domiciliati in Melpignano.

Angelo Maio, proprietario domiciliato in San Donato.

Francesco Strati proprietario domiciliato in Tricase.

Antonio, Ferdinando e Margherita Carafa, proprietari domiciliati in Napoli;

E finalmente il Demanio Nazionale rappresentato dal direttore cavaliere Ippolito Blanc, residente in Bari, pei Capitoli di Galatina, Cutrofiano e Sogliano, per gli ex-Agostiniani, per le diocesane e Mense vescovili ed arcivescovili di Gallipoli ed Otranto, e per tutti gli altri enti morali soppressi.

Agl'istanti signori D'Aragona ed eredi della signora Adele Mazza, quali aventi causa della signora donna Marianna Filomarino duchessa di Cutrofiano, appartiene il dritto e la facoltà di riscuotere gli accordi la decima parte del grano, dell'orzo e delle fave, lino, vino-mosto ed ulivi che si hanno, e che si raccolgono in tutte le terre e rispettive adiacenze componenti l'ex-feudo di Cutrofiano ed i suoi suffeudi di Piscopio, Petrore ed Abazia, sue difese ed adiacenze; quali dritti e facoltà furono confermate dalla sentenza della Commissione feudale del 6 luglio 1809, e furono eziandio conservati integri mercè le citazioni per editto eseguite nel 1838 per effetto delle analoghe leggi e decreti.

Ritrovandosi pertanto essi istanti nel possesso legale dei surriferiti dritti, ad evitare ogni specie di prescrizione si sono rivolti al tribunale civile e correzionale di Lecce, alla cui giurisdizione sono sottoposti il mentovato ex-feudo colle sue adiacenze tutte, ed hanno ottenuto la seguente deliberazione:

« Ai signori presidente e giudici del tribunale civile e correzionale di Lecce.

« Il sottoscritto procuratore del Principe di Squinzano Gaetano D'Aragona tanto nel proprio nome che come mandatario de' signori Ettore, Luigi, Alfonzo, Emilia e Cecilia Bonolis eredi della sig.ª Adele Mazza, espone che deve citare tutti i suoi reddenti possessori di terre poste nell'ex-feudo di Cutrofiano e suoi su feudi ed adiacenze per interrompere la prescrizione secondo la disposizione dell'articolo 2136 del Codice civile.

I detti reddenti sono più di 1350, ed hanno il loro domicilio nei comuni di Aradeo Corigliano, d'Otranto, Cutrofiano, Galatina, Maglie, Cursi Noha, Collepasso, Lecce, Nardò, Poggiardo, Sogliano-Cavour, Neviano, Soleto, Scorrano, Bagnolo, Zullino, Novoli, Gallipoli, Spongano, Galatone, Parabita, Vaste, Castrignano, Palmarigi, Brindisi, Melpignano, San Donato e Tricase.

« Il sottoscritto perciò domanda che gli si permetta la citazione per pubblici proclami giusta l'art. 141 del Codice di procedura civile, stabilendosi quanto è disposto nel cennato articolo; e che gli si dia l'autorizzazione di avvalersi del rito sommario.

« Il tribunale farà giustizia.

« Lecce, diciotto agosto mille ottocento sessantotto.

« Firmato — Nicola Bruni, proc. »

« Noi Crescenzio Scaldaferri, presidente del tribunale civile e correzionale di Lecce:

« Letta la dietroscritta dimanda

Ordiniamo:

« Darsi comunicazione al P. M. per la sua requisitoria, ed indi farsene rapporto nella Camera di consiglio dal giudice signor Cucca.

« Lecce, 19 agosto 1868 — firmato — Crescenzio Scaldaferri.

Il Pubblico Ministero:

« Letta la dimanda per quanto riguarda citazione per proclami pubblici.

« Visto l'articolo 146 Codice di procedura civile,

« Non si oppone alla dimanda medesima, chiedendo però che il tribunale ordini:

« 1. Che una copia del giornale in cui la inserzione della citazione avrà luogo, rimanga per otto giorni affissa alla porta esterna della Casa municipale di ciascuno de'comuni in cui domiciliano i convenuti.

« 2. Che in ciascuno dei comuni medesimi uno dei convenuti che il tribunale designerà, abbia notificata la citazione nei modi ordinari.

« Lecce, 20 agosto 1868 — Il procuratore del Re, firmato — Giuseppe de Mariuis.

« L'anno mille ottocento sessantotto il giorno ventotto agosto.

« Il tribunale civile e correzionale di Lecce, sezione feriale, unito in Camera di consiglio, composto dai signori Crescenzio Scaldaferri presidente, Giuseppe Savagnone e Domenico Cucca giudici, assistiti dal vice cancelliere signor Gaetano Pedaci,

« Sull'affare iscritto al ruolo di quelli particolari di Camera di consiglio numero 161 relativo alla dimanda del Principe di Squinzano signor Gaetano D'Aragona, domiciliato in Napoli, nel nome come dagli atti, con la quale chiede essere autorizzato a poter citare per pubblici proclami circa 1350 o reddenti domiciliati in diversi comuni;

« Udita la relazione del giudice sig. Cucca, commissario;

« Veduto la soprascritta requisitoria del Pubblico Ministero;

« Poichè tale citazione è permessa dalla legge quando ne'modi ordinari sia difficile ad eseguirsi pel numero de'convenuti, come nella specie si verifica;

« Poichè nell'impartire siffatta autorizzazione deve il tribunale far uso delle cautele consigliate dalle circostanze, e fra l'altro ha l'obbligo di designare alcuni fra i convenuti, ai quali debba notificarsi la citazione nei modi ordinari;

« Letti ed applicati gli articoli 146 e 152 Codice di procedura civile e 188 regolamento giudiziario;

« Il tribunale, deliberando uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, autorizza il Principe di Squinzano sig. Gaetano D'Aragona nel nome come dagli atti a citare per pubblici proclami mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, e nel giornale ufficiale del Regno tutti i reddenti enunciati nella dimanda del 18 andante mese, nonchè, i signori:

1. Felice Apollonio, Francenzo Coletti e Michele Minerba, domiciliati in Aradeo.

2. Nicola Pignataro, Nicola Cervasi, e Cesare Pascali, domiciliati in Corigliano.

3. Francesco Gallo, Federico Bucci e Leonardo de Magistris, domiciliati in Cutrofiano.

4. Antonio Dolce, Rosario Siciliano, e Giovanni Stasi, domiciliati in Galatina,

5. Nicola de Marco, Andrea Ferramosca e Francesco Cezzi, domiciliati in Maglie.

6 Oronzo Aluisi, Pasquale d'Aluisi, e Giuseppe Pastella Portaluri, domiciliati in Cursi,

7 Vita Paglialunga, Felice Bianco, Rosario Benedetto, domiciliati in Noha.

8. Giovanni Fanizza, Antonio Cazzato, Cosimo Pomarico, domiciliati in Collepasso.

9 Francesco Cutinelli, domiciliato in Lecce.

10. Tommaso Maritati e Pasquale Angelillo, domiciliati in Nardò.

11. Raffaele Circolone e Francesca Ligori, domiciliati in Poggiardo.

12. Pasquale Vergine, Antonio Milella e Leonardo Polimeno, domiciliati in Sogliano.

13. Oronzo Maruccio, Oronzo Manco, ed Anna Cupone, domiciliati in Neviano.

14 Antonio Mangione, Vito Scarpa e Costantino Blanco, domiciliati in Soleto.

15. Giovanni Minosi, Mariano Enhoc e Nicola de Leonardis, domiciliati in Scorrano

16. Vincenzo Coll, domiciliato in Bagnolo.

17. Eredi del barone Giovanni Pellegrino, domiciliati in Zollino.

18. Agata Santoro, domiciliata in Novoli.

19. Vescovo di Gallipoli, domiciliato in Gallipoli.

20. Giuseppe Gianuzzi, domiciliato in Spongano.

21 Luigi Donadei, domiciliato in Galatone.

22. Angelo Toma e Giuseppe Congedo, domiciliati in Parabita.

23. Donato-Antonio Minosi, domiciliato in Castrignano.

24. Gregorio Modoni, domiciliato in Palmarigi.

25. Pietro Sala, domiciliato in Brindisi.

26. Tommaso Villani, domiciliato in Melpignano.

27. Francesco Stradi, domiciliato in Tricase, ed

28. Angelo Maio, domiciliato in San Donato.

« Ai quali tutti sarà notificata la citazione nei modi ordinari.

« Ordina infine che una copia del giornale in cui la inserzione della citazione avrà luogo, rimanga per otto giorni affissa alla porta esteriore della casa municipale di ciascuno dei comuni in cui domiciliano i convenuti.

« Fatto e deliberato nel dì, mese ed anno come sopra.

« Firmati: C. Scaldaferri - Giuseppe Savagnone - Domenico Cucca - Gaetano Pedacci. »

Specifica:

Carta di bollo per la minuta e presente	L. 3 30
Provvedimento	» 3 »
Trascrizione del ricorso	» 1 05
Per facciate n. 7	» 2 10
Totale	L. 9 35

Rilasciata a Lecce oggi li 26 settembre 1868 al procuratore sig. Nicola Bruni, dopo che sarà adempito di tutte le formalità volute dalla legge.

Per estratto conforme:

Il vice canc. del tribunale
CESARE GRANIELLO.

A'26 settembre 1868.

N° 204 del reg. d'int.

Esatto L. 2 10 per 7 facciate - Chiriatti. »

Ciò premesso, io sottoscritto usciere sulla istanza medesima, e nello scopo d'interrompere la prescrizione, ho citato nelle forme indicate nella ordinanza sopratrascritta tutti i reddenti sopra menzionati a comparire innanzi al tribunale civile e correzionale di Lecce all'udienza fissa del 18 dicembre del corrente anno 1868, stante il decreto presidenziale messo a piè del presente atto, col quale viene autorizzato il procedimento sommario, affinchè mancando di somministrare agl'istanti nel termine di otto giorni dalla presente notificazione, ed a proprie spese il nuovo titolo che col presente atto espressamente loro si richiede, riconoscessero e sentissero dal tribunale dichiarare rinnovato il titolo comprovante i sopra indicati diritti che ad essi istanti competono, e sentirsi condannare a corrispondere in favore di costoro gli accordi e la decima de'prodotti su mentovati sulle porzioni di terreni ex-feudali da ciascun di essi rispettivamente possedute, dichiarandosi in ogni caso interrotta la prescrizione trentenaria, colla condanna di essi reddenti a tutte le spese del giudizio e compenso dovuto all'avvocato.

Ho in fine dichiarato loro che presso il suddetto tribunale l'avvocato signor Nicola Bruni procederà per gli istanti quale loro speciale procuratore, offrendosi intanto la comunicazione dei documenti sopra denunciati.

Noi Raffaele Corsi, vice presidente del tribunale civile di Lecce,

Letta l'antescritta istanza;

Visto l'articolo 154 del Codice di procedura civile;

Attesa la dichiarata urgenza fatta dal procuratore sig. Bruni;

Autorizziamo la citazione in via sommaria, con abbreviazione di termini, per l'udienza che terrà questo tribunale la mattina del dì 18 del mese di dicembre corrente anno.

La detta citazione avrà luogo nel corso di giorni 40 da oggi.

Dato a Lecce, li 27 ottobre 1868.

R. CORSI.

Carlo Chiriatti.

A'5 novembre 1868.

N° 976 del regolamento d'int°.

Esatti centesimi 75 per una facciata di trascrizione. - Chiriatti.

Esatti cent. 14 - Prato.

Due copie dell'atto presente, e correlativo decreto presidenziale, da me collazionate e firmate, ho consegnate al procuratore signor Nicola Bruni per le disposte inserzioni.

3833 TOMMASO QUARTA, usciere

Avviso.

Il nobil uomo signor Angiolo Gatteschi, possidente domiciliato in Firenze, dichiara come fino dal presente giorno ha tolto l'amministrazione della fattoria di sua proprietà detta dei Veroni posta presso il Pontassieve, a Francesco Bencini già di lui agente, e conseguentemente diffida chiunque a fare qualsivoglia contrattazione con detto Bencini relativa all'amministrazione della fattoria suddetta, giacchè egli non riconoscerà per valida operazione alcuna senza il di lui esplicito consenso scritto.

Intima ed invita perciò chiunque abbia interessi col suddetto Francesco Bencini, dependenti però dall'amministrazione della fattoria dei Veroni da questi fin qui tenuta, di presentarsi, entro il tempo e termine improrogabile di giorni 30 dall'inserzione del presente avviso, nello studio del di lui procuratore dottore Adolfo Lecchini posto in questa città di Firenze, via de'Benci, n. 12, primo piano, onde procedere alla verificazione e sistemazione di tali pendenze.

3921 DOTT. ADOLFO LECCHINI.

Bando di vendita coatta.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, in esecuzione alla sentenza d'ordinanza di rivendita profferita dal suddetto tribunale sotto di 30 settembre 1868, registrata a Firenze il 19 ottobre di detto anno, reg. 24, fogl. 137, n. 6010, fa noto al pubblico che la mattina del dì ventisei gennaio 1869, a ore 10 antimeridiane, nella sala delle udienze di detto tribunale, avrà luogo la vendita al maggiore e migliore offerente di alcuni immobili stati precedentemente liberati a certo signor Carlo Fiedler di Sassonia consistenti in una villa o palazzo detto delle Torri con suoi annessi, ed in altra villa più piccola attigua alla precedente con giardino e piccolo podere annesso detto il *poderaccio* posti nel popolo di S. Quirico a Legnaja, oggi comune di Firenze con rendita imponibile di lire 1020 e 25.

L'incanto sarà aperto al prezzo di lire italiane 25,000.

La liberazione avverrà sotto tutte le condizioni inserite nel bando a stampa del dì ventisette novembre 1868 ed esistente in cancelleria insieme alle altre carte.

3865 SER. MAGRELLI, canc.

Avviso d'asta.

Alla udienza tenuta dal tribunale civile di Grosseto il 20 novembre 1868 essendo rimasto deserto l'incanto per la vendita dei fondi alle istanze del signor Vincenzo Ferri, possidente domiciliato a Grosseto, nella di lui qualità di amministratore dei beni della mensa vescovile di detta città, espropriati in danno del signor Domenico Luciani, possidente domiciliato a Panccle, con sentenza dello stesso giorno il detto tribunale ordinò che si procedesse a nuovo incanto col dibasso del venti per cento sul prezzo già ridotto, e per tale incanto fissò la udienza del 29 dicembre 1868.

Che però in detta pubblica udienza che sarà tenuta dal rammentato tribunale civile di Grosseto alle ore dieci antimeridiane del ventinove dicembre 1868, avrà luogo il terzo incanto per la vendita dei fondi che appresso, cioè:

1° Un tenimento di terra con un vasto fabbricato ed oratorio annessi della estensione di ettari 17, ari 2 63 pascibile, seminabile, vitato, olivato ed ortivo in parte di dominio diretto della mensa vescovile di Grosseto, denominato il *Diaccio di Vetta*, rappresentato al campione della comune di Scansano, dalle particelle di numero 1, 2, 3, 4, 5, 70, 103, 106, della sezione H, per il prezzo ridotto dai dibassi di lire 13,664 60.

2° Altro tenimento diviso dal primo dalla strada che da Scansano conduce a Grosseto, con casale annesso, della estensione di ettari 24, ari 72 e 72, pascibile, seminabile, vitato, olivato, di dominio diretto della mensa vescovile di Grosseto, denominato Piau dei Draghi, rappresentato al detto campione dalle particelle di numero 12, 134, 135 della sezione K, per il prezzo ridotto dai dibassi di lire 9212 69.

Li 28 novembre 1868.

3881 Dott. ISIDORO FERRINI, procur.

Estratto di bando.

La mattina del dì 14 gennaio 1869, alle ore 10, all'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, si procederà alla vendita per mezzo di pubblico incanto della casa appresso descritta espropriata in danno dei signori Caminilla Frassineti vedova Bruschi, Pietro, Francesco ed Angiolo Bruschi, possidenti domiciliati in San Benedetto in Alpe, comune di Portico, sull'istanza del signor Leopoldo Paganelli, possidente domiciliato in questo luogo, ed in esecuzione di sentenza di questo tribunale del dì 5 novembre 1868, registrata nel giorno medesimo con marca da lire una e centesimi dieci, per rilasciarsi lo stabile stesso al maggiore offerente sul prezzo di L. 4,822 40 determinata dalla perizia giudiciale Mazzoni, con tutti i patti e condizioni stabiliti nel bando.

Descrizione dello stabile.

Una casa con rimessa annessa e suo fienile sopra, e con piccolo orto contiguo, nella comune di Portico e precisamente all'estremità (verso l'Appennino) del villaggio di San Benedetto in Alpe in luogo detto Mulino, a contatto della strada nazionale forlinese, al civico numero 41, rappresentato ai libri estimali della comune di Portico dai n. 611, 820, 821, sezione B, con rendita imponibile di L. 75 50.

Li 28 novembre 1868.

Il cancelliere reggente
3873 F. PUCCINI.

Informazioni per assenza.

Sull'istanza di Maddalena Copello il tribunale civile di Chiavari il 19 ottobre p. p. mandò assumersi informazioni sull'assenza di suo marito Michele Solari fu Giuseppe domiciliato a San Ruffino di Levi.

3918 ANTONIO LUIGI SOLARI.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.